

CARMEN

Opéra comique in quattro atti

musica
Georges Bizet

libretto
Henri Meilhac e Ludovic Halévy



CARMEN

Opéra-comique in quattro atti
tratto dal racconto di Prosper Mérimée
da Henry Meilhac e Ludovic Halévy
traduzione italiana di Maria Teresa Giaveri

Musica di Georges Bizet

Personaggi

DON JOSÉ	Tenore
ESCAMILLO	Baritono
IL DANCAIRO	Tenore
IL REMENDADO	Tenore
MORALES, <i>brigadiere</i>	Baritono
ZUNIGA, <i>luogotenente</i>	Basso
LILLAS PASTIA	ruolo parlato
UNA GUIDA	ruolo parlato
CARMEN	Mezzosoprano
MICAELA	Soprano
FRASQUITA	Soprano
MERCEDES	Soprano

L'azione si svolge in Spagna, intorno al 1820

ATTO PRIMO

Una piazza a Siviglia. A destra, la porta della manifattura di tabacco. In fondo, di fronte al pubblico, un ponte praticabile che attraversa la scena in tutta la sua larghezza. Dalla scena si arriva a questo ponte mediante una scala che gira a destra sotto la porta della manifattura. La parte sottostante il ponte è praticabile. A sinistra, in primo piano, il corpo di guardia. Davanti al corpo di guardia una piccola galleria coperta, alla quale si accede mediante due o tre scalini; presso il corpo di guardia, in una rastrelliera, le lance dei dragoni con le loro bandiere gialle e rosse.

SCENA PRIMA

(MORALES, MICAELA, soldati, passanti. All'alzarsi del sipario una quindicina di soldati, dragoni del reggimento di Almanza, sono raggruppati davanti al corpo di guardia. Alcuni sono seduti e fumano, altri sono appoggiati alla balaustra della galleria. Movimento di passanti sulla piazza. Gente frettolosa, indaffarata che va, viene, si incontra, si saluta, si urta, ecc.)

CORO

Sulla piazza
ognun passa,
c'è chi vien, c'è chi va;
che strana gente, quella là!

MORALES

Sulla porta del corpo di guardia,
per ammazzare il tempo,
si fuma, si commenta, si guarda
passare i passanti.

RIPRESA DEL CORO

Sulla piazza
ognuno passa,
c'è chi vien, c'è chi va;
che strana gente, quella là!

(Da qualche minuto è entrata Micaela. Gonna turchina, trecce sulle spalle – esitante, imbarazzata, guarda i soldati, avanza, retrocede, ecc.)

MORALES *(AI SOLDATI)*

Guardate un po' quella piccina
che sembra volerci parlare;
vedete! gira... esita...

CORO

Al suo soccorso bisogna andare!

MORALES *(A MICAELA)*

Che cercate, bella mia?

MICAELA

Cerco un brigadiere.

MORALES

Son qua...
eccomi!

MICAELA

Il mio brigadiere si chiama
don José. Lo conoscete?

MORALES

José? Lo conosciamo tutti.

MICAELA

È con voi, per favore?

MORALES

Non è brigadiere nella nostra compagnia.

MICAELA *(DELUSA)*

Allora non c'è.

MORALES

No, non c'è, mia bella;
ma fra poco ci sarà.
Ci sarà quando la guardia che monta
sostituirà la guardia che smonta.

TUTTI

Ci sarà quando la guardia che monta
sostituirà la guardia che smonta.

MORALES

Ma, attendendo il suo arrivo,
non volete, bimba bella,
aver la compiacenza
di entrare un momento da noi?

MICAELA

Da voi!

I SOLDATI

Da noi.

MICAELA

No no, no no.
Grazie tante, signori soldati.

MORALES

Entrate senza timore, tesoro:
vi prometto che avremo
per la vostra personcina
tutti i riguardi possibili.

MICAELA

Non ne dubito, però,
è più prudente, tornerò.
(Riprende ridendo la frase del sergente)
Tornerò quando la guardia che monta
sostituirà la guardia che smonta.

I SOLDATI *(CIRCONDANDO MICAELA)*

Voi resterete.

MICAELA *(CERCANDO DI SVINCOLARSI)*

No no, no no!

I SOLDATI

Voi resterete.

MICAELA

No no, no no!
Arrivederci, signori soldati!
(Sfugge e si mette in salvo correndo)

MORALES

L'uccello vola via...
Ci si consola...
Riprendiamo il nostro passatempo,
e guardiamo passare la gente.

RIPRESA [DEL CORO]

Sulla piazza
ognun passa,
c'è chi vien, c'è chi va;
strana gente, quella là!

(Il movimento dei passanti, che era cessato durante il dialogo con Micaela, è ripreso con una certa animazione. Fra la gente che va e che viene, un vecchio signore che dà il braccio a una giovane

signora... Il vecchio signore vorrebbe continuare la sua passeggiata, ma la giovane dama fa di tutto per restare nella piazza. Ella sembra emozionata, inquieta. Si guarda a destra e a sinistra. Ella aspetta qualcuno e quel qualcuno non viene. Questa pantomima deve corrispondere esattamente ai couplets che seguono)

MORALES

I

Attenzione! Sst! Silenzio!..

Ecco giungere un vecchio marito,
sguardo sospettoso, aria gelosa!...

Si tiene al braccio la giovane sposa...

L'amante, certo, non è lontano;
verrà fuori da qualche angolino!

(A questo punto, un giovane entra rapido in piazza)

Ah! ah! ah! ah!

Eccolo là!

Si vede che succederà!

II

(Il secondo couplet continua e si adatta fedelmente alla scena mimata dai tre personaggi. Il giovanotto si avvicina al vecchio signore e alla giovane signora, saluta e scambia qualche parola a bassa voce)

(Imitando il saluto premuroso del giovanotto)

Trovarvi qui, che gioia!

(Assumendo l'aria arcigna del vecchio marito)

Servo vostro.

(Riprendendo l'aria del giovanotto)

Lui saluta, parla con grazia.

(Poi l'aria del vecchio marito)

Il vecchio marito fa la faccia scura;

(Imitando l'espressione sorridente della giovane signora)

ma, con un'aria molto incoraggiante,

la dama accoglie il corteggiatore.

(Il giovanotto, in quel momento, tira fuori di tasca un biglietto che mostra alla signora)

Ah! ah! ah! ah!

Eccolo là!

Si vede che succederà!

Ah! ah! ah! ah!

Eccolo là!

Si vede che succederà!

III

(Il marito, la signora e il galante fanno tutti e tre molto lentamente un piccolo giro per la piazza, il giovane cercando di rimettere il dolce biglietto alla signora)

Fanno insieme qualche passo.

Il nostro innamorato, alzando il braccio,

fa vedere al marito qualche cosa,

e il marito, sempre imbronciato,

guarda in aria... Il gioco è fatto,

poiché la signora ha preso il biglietto!

(Il giovanotto con una mano mostra qualche cosa nell'aria al vecchio, e con l'altra passa il biglietto alla signora)

Ah! ah! ah! ah!

Eccolo là!

Si vede che succederà!

TUTTI (RIDENDO)

Ah! ah! ah! ah!
Eccolo là!
Si vede che succederà!

(Si sente da lontano, da molto lontano, una marcia militare, trombe e pifferi. È la guardia montante che arriva. Il vecchio signore e il giovanotto si scambiano una cordiale stretta di mano. Il giovanotto porge i suoi saluti rispettosi alla signora. Un ufficiale esce dal posto di guardia. I soldati del posto di guardia vanno a prendere le loro lance e si allineano davanti al corpo di guardia. A destra, i passanti formano un gruppo per assistere alla parata. La marcia militare s'avvicina sempre più. Alla fine la guardia montante sbuca provenendo da sinistra e attraversa il ponte. Davanti due trombe e due pifferi, seguiti da una banda di monelli, che si sforzano di camminare a gran passi per marciare alla cadenza dei dragoni – i bambini quanto più piccoli possibile. Dietro i ragazzi, il luogotenente Zuniga e il brigadiere don José, poi i dragoni con le lance)

SCENA II

(Gli stessi, DON JOSÉ, IL LUOGOTENENTE)

CORO DI MONELLI

Con la guardia che monta,
arriviamo, eccoci qua!
Suona, tromba squillante,
ta ra ta ta, ta ra ta ta.
Noi marciamo, a testa alta,
come piccoli soldati,
segnando, senza sbagliare,
un, due, segnando il passo.
Le spalle indietro
e il petto in fuori,
le braccia così,
dritte lungo il corpo;
con la guardia che monta
arriviamo, eccoci qua!
Suona, tromba squillante,
ta ra ta ta, ta ra ta ta.

(La guardia montante va ad allinearsi a destra di fronte alla guardia smontante. Quando i monelli, che si sono fermati a destra davanti ai curiosi, han finito di cantare, gli ufficiali si salutano con la spada e si mettono a conversare a bassa voce. Vengono rilevate le sentinelle)

MORALES *(A DON JOSÉ)*

C'è una bella ragazza che è venuta a chiedere di te. Ha detto che sarebbe tornata...

DON JOSÉ

Una bella ragazza?...

MORALES

Sì, e ben vestita, gonna turchina, trecce sulle spalle...

DON JOSÉ

È Micaela! Non può essere che Micaela.

MORALES

Non ha detto il suo nome.

(Le sentinelle sono rilevate. Squilli di trombe. La guardia smontante sfila davanti alla guardia montante. I monelli in crocchio riprendono, dietro le trombe e i pifferi della guardia smontante, il posto che occupavano dietro le trombe e i pifferi della guardia montante)

RIPRESA DEL CORO DI MONELLI

E la guardia che smonta
rientra e se ne va.
Suona, tromba squillante,
ta ra ta ta, ta ra ta ta.
Noi partiamo, a testa alta,

come piccoli soldati,
segnando, senza sbagliare,
un, due, segnando il passo.
Le spalle indietro
e il petto in fuori,
le braccia così,
dritte lungo il corpo.
E la guardia che smonta
rientra e se ne va.
Suona, tromba squillante,
ta ra ta ta, ta ra ta ta.

(Soldati, monelli e curiosi s'allontanano dalla parte del fondo; coro, pifferi e trombe vanno diminuendo di intensità. Durante questo tempo, l'ufficiale della guardia montante passa silenziosamente in rassegna i suoi uomini. Quando non si sentono più il coro dei monelli e i pifferi, il luogotenente dice: «Presentat-arm! Lance su! Rompete le righe!». I dragoni vanno a riporre le lance nella rastrelliera, poi rientrano nel corpo di guardia. Restano soli in scena don José e il luogotenente)

SCENA III

(IL LUOGOTENENTE, DON JOSÉ)

IL LUOGOTENENTE

Ehi, brigadiere?

JOSÉ (*ALZANDOSI*)

Comandi, tenente.

IL LUOGOTENENTE

Sono arrivato nel reggimento solamente da un paio di giorni, e non ero mai venuto prima a Siviglia.

Cos'è quel grande edificio?

JOSÉ

È la manifattura di tabacchi...

IL LUOGOTENENTE

Sono donne, quelle che ci lavorano?

JOSÉ

Sì, signor tenente. Adesso non ci sono; torneranno fra poco, dopo il pranzo. E vi dico che ce ne sarà di gente, allora, per vederle passare.

IL LUOGOTENENTE

Sono in molte?

JOSÉ

In fede mia, saranno in quattro o cinquecento ad arrotolare sigari in uno stanzone...

IL LUOGOTENENTE

Dev'essere curioso.

JOSÉ

Sì, ma gli uomini non possono entrare in quella stanza senza un permesso speciale...

IL LUOGOTENENTE

Ah!

JOSÉ

Perché, quando fa caldo, le operaie si mettono a loro agio, soprattutto le giovani.

IL LUOGOTENENTE

E ce ne sono di giovani?

JOSÉ

Certo, tenente.

IL LUOGOTENENTE

E di belle?

JOSÉ (*RIDENDO*)

Credo di sì... Ma, a dirvi la verità, e anche se sono stato qui di guardia già molte volte, non ne sono proprio sicuro, poiché non le ho mai guardate molto...

IL LUOGOTENENTE

Ma non è possibile!...

JOSÉ

Che volete?... queste andaluse mi fanno paura. Non riesco ad abituarvi ai loro modi, sempre beffarde... mai una parola sensata...

IL LUOGOTENENTE

E poi abbiamo un debole per le gonne turchine, e per le trecce sulle spalle...

JOSÉ (*RIDENDO*)

Ah! il signor tenente ha sentito quel che mi diceva Morales?...

IL LUOGOTENENTE

Sì...

JOSÉ

Non lo nego... la gonna turchina, le trecce... è il costume della Navarra... mi ricorda il paese...

IL LUOGOTENENTE

Siete navarrese?

JOSÉ

E cristiano di pura schiatta. Don José Lizzarrabengoa è il mio nome... Mi volevano uomo di chiesa, e mi hanno fatto studiare. Ma non ne traevo profitto, mi piaceva troppo giocare alla pelota... Un giorno che avevo vinto, un tipo dell'Álava mi provoca; lo batto, ma devo lasciare il paese. Così mi feci soldato! Non avevo più mio padre; mia madre mi seguì e venne ad abitare a dieci leghe da Siviglia... con la piccola Micaela... è un'orfana che mia madre ha raccolto, e che non ha voluto separarsi da lei...

IL LUOGOTENENTE

E che età ha, la piccola Micaela?

JOSÉ

Diciassette anni...

IL LUOGOTENENTE

Bisognava dirlo subito... Adesso capisco perché non mi potete dire se le operaie della manifattura sono carine oppure no...

(Si sente suonare la campana della manifattura)

JOSÉ

Ecco la campana che suona, tenente, e voi potrete giudicare da solo... Quanto a me, mi farò una catena per attaccarci il mio spilletto...

SCENA IV

(DON JOSÉ, soldati, giovanotti, sigaraie. La piazza si riempie di giovanotti, che si dispongono lungo il passaggio delle sigaraie. I soldati escono dalla guardiola. Don José si sistema su una sedia e resta là, indifferente a tutto l'andirivieni, col naso sullo spilletto del suo fucile)

CORO

La campana ha suonato; noi, delle operaie
qui veniamo a osservare il ritorno;
e vi seguiremo, brune sigaraie,
mormorandovi frasi d'amore!

(A questo punto appaiono le sigaraie, con la sigaretta in bocca. Passano sotto il ponte e scendono lentamente in scena)

I SOLDATI

Guardatele... sguardi impudenti,
aria da civetta,
fumando tutte sulla punta dei denti
la sigaretta.

LE SIGARAIE

Nell'aria seguiamo con gli occhi
il fumo,
che verso il cielo
sale, denso di profumo.

Nell'aria seguiamo con gli occhi
il fumo,
il fumo,
il fumo,
il fumo.

Va pian piano
alla testa,
vi mette pian piano
l'anima in festa!

Nell'aria seguiamo con gli occhi
il fumo,
il fumo,
il fumo,
il fumo.

Le dolci parole degli amanti,
è tutto fumo!
I loro trasporti e giuramenti,
è tutto fumo!

Nell'aria seguiamo con gli occhi
il fumo,
il fumo,
il fumo,
il fumo.

I GIOVANOTTI (*ALLE SIGARAIE*)
Senza fare le crudeli,
ascoltateci, belle,
voi che adoriamo,
che idolatriamo!

LE SIGARAIE
Le dolci parole degli amanti,
è tutto fumo!
I loro trasporti e giuramenti,
è tutto fumo!
Nell'aria seguiamo con gli occhi
il fumo,
il fumo,
il fumo,
il fumo.

SCENA V

(*Gli stessi*, CARMEN)

I SOLDATI
Ma non vediamo la Carmencita.

LE SIGARAIE E I GIOVANOTTI
Eccola,
eccola,
ecco la Carmencita!

(Entra Carmen. Il costume e l'entrata proprio come descritti da Mérimée. Porta un mazzolino di gaggia nel corsetto e un fiore di gaggia all'angolo della bocca. Tre o quattro giovanotti entrano con

Carmen. La seguono, la circondano, le parlano. Carmen fa la civetta e cinguetta con loro. Don José alza la testa. Guarda Carmen, poi si rimette a lavorare tranquillamente allo spilletto del suo fucile)

I GIOVANOTTI (*ENTRATI CON CARMEN*)

Carmen! eccoci tutti qui a seguirti!

Carmen! sii gentile; almeno rispondici,
e di' quando ci amerai!

CARMEN (*GUARDANDOLI*)

Quando vi amerò? Non so davvero...

Forse mai, forse domani;
ma non oggi, no, di certo.

L'amore è un uccello selvatico
che nessuno può addomesticare,
e invano lo si chiama,
se gli va di rifiutare.

Nulla vale, minaccia o preghiera;
l'uno parla bene, l'altro tace;
ed è l'altro che preferisco,
non ha detto niente, ma mi piace.

L'amore è zingaro,
non ha mai conosciuto legge,
se tu non m'ami, io ti amo;
e se t'amo, sta' attento a te!

L'uccello che credevi di sorprendere
batté le ali e volò via...

l'amore è lontano, lo puoi attendere;
non lo attendi più... ed eccolo...

Intorno a te in fretta, in fretta,
viene, se ne va, poi ritorna...
credi di averlo, ti evita;
vuoi evitarlo, ti ha preso!

L'amore è zingaro,
non ha mai conosciuto legge,
se tu non m'ami, io ti amo;
e se t'amo, sta' attento a te!

I GIOVANOTTI

Carmen! eccoci tutti qui a seguirti!

Carmen! sii gentile, almeno rispondici!

(Attimo di silenzio. I giovanotti circondano Carmen. Lei li guarda uno dopo l'altro, rompe il cerchio e se ne va diritta verso don José che è sempre occupato con il suo spilletto)

CARMEN

Ehi! Compare, cosa stai facendo?...

DON JOSÉ

Faccio una catena di filo d'ottone, una catena per attaccarci il mio spilletto.

CARMEN (*RIDENDO*)

Il tuo spilletto, davvero! Il tuo spilletto... spillettaio dell'anima mia!...

(Si strappa dal corsetto il fiore di gaggia e lo lancia a don José. Questi si alza bruscamente. Il fiore di gaggia è caduto ai suoi piedi. Scoppio di risa generale; la campana della manifattura suona una seconda volta. Uscita delle operaie e dei giovanotti sulla ripresa di:)

[LE SIGARAIE]

L'amore è zingaro,
non ha mai conosciuto legge,
se tu non m'ami, io ti amo;
e se t'amo, sta' attento a te!

(Carmen esce per prima correndo ed entra nella manifattura. I giovanotti escono a destra e a sinistra. Il luogotenente, che durante questa scena aveva chiacchierato con due o tre operaie, le lascia e rientra nel corpo di guardia dopo i soldati. Don José resta solo)

SCENA VI

JOSÉ

Ma cosa avrà voluto dire, con quei modi?... Che sfrontatezza!... *(Sorridente)* Tutto questo perché non prestavo attenzione a lei!... Allora, come fanno sempre le donne e i gatti che non vengono quando li chiami e vengono quando non li chiami, lei è venuta... *(Guarda il fiore di gaggia che è in terra, ai suoi piedi. Lo raccoglie)* E con quanta abilità me l'ha gettato, questo fiore... qui, proprio in mezzo agli occhi... mi ha fatto l'effetto di un proiettile che mi penetrava... *(Respira il profumo del fiore)* Com'è forte!... Se esistono le streghe, quella ragazza è certamente una di loro.

(Entra Micaela.)

SCENA VII

(DON JOSÉ, MICAELA)

MICAELA

Signor brigadiere?

JOSÉ *(NASCONDENDO PRECIPITOSAMENTE IL FIORE DI GAGGIA)*

Cosa?... Che c'è?... Micaela!... sei tu...

MICAELA

Sono io!...

JOSÉ

E vieni da laggiù?...

MICAELA

E vengo da laggiù... mi manda vostra madre...

JOSÉ

Mia madre!

DUETTO

JOSÉ

Ebbene, parla... mia madre?

MICAELA

Reco da parte sua, fedele messaggera,
questa lettera.

JOSÉ *(GUARDANDO LA LETTERA)*

Una lettera!

MICAELA

E anche un po' di denaro

(Gli consegna una piccola borsa)

da aggiungere al vostro soldo.

E poi...

JOSÉ

E poi?...

MICAELA

E poi... davvero, non oso!...

e poi... un'altra cosa ancora
che vale più del denaro e che, per un buon figlio,
sarà sicuramente più preziosa.

JOSÉ

Quest'altra cosa, qual è?

Parla, su...

MICAELA

Sì, parlerò.

Ciò che mi è stato dato, ve lo darò.
Vostra madre usciva con me dalla cappella,
e fu allora che abbracciandomi:
ti metterai in cammino, mi disse, verso la città;
la strada non è lunga, una volta a Siviglia
cercherai mio figlio, il mio José, il mio ragazzo...
e gli dirai che sua madre
pensa notte e giorno all'assente,
che rimpiange e spera,
perdona e aspetta.
Tutto questo, vero?, cara,
da parte mia tu gli dirai;
e questo bacio che ti do
da parte mia gli renderai!

JOSÉ (*MOLTO COMMOSO*)
Un bacio di mia madre?

MICAELA

Un bacio per suo figlio!

José, come ho promesso, ve lo rendo!
*(Micaela si solleva un poco sulla punta dei piedi e dà a don José un bacio schietto, molto materno.
Don José molto commosso la lascia fare e la guarda negli occhi. Un istante di silenzio)*

JOSÉ (*SEGUITANDO A GUARDARE MICAELA*)
Vedo mia madre!... Sì, rivedo il mio villaggio!
Ricordi di un tempo! ricordi del paese!
voi mi riempite il cuore di forza e di coraggio.
O cari ricordi,
ricordi di un tempo! ricordi del paese!

A DUE

Vedo mia madre... rivedo il mio villaggio!
Rivede sua madre... rivede il suo villaggio!
Ricordi di un tempo! ricordi del paese!
Voi ^{mi} _{gli} riempite il cuore di forza e di coraggio.
O cari ricordi,
ricordi di un tempo! ricordi del paese!

JOSÉ (*CON GLI OCCHI FISSI SULLA MANIFATTURA*)
Chissà di quale demone stavo per esser preda!
Anche da lontano, mia madre mi difende,
e questo bacio che mi manda,
allontana il pericolo e salva suo figlio!

MICAELA

Quale demone? Quale pericolo? Non capisco bene...
Che vuol dire tutto ciò?

JOSÉ

Niente! niente!

Parliamo di te, la messaggera;
tornerai al paese?

MICAELA

Sì, stasera stessa: domani vedrò vostra madre.

DON JOSÉ

Ebbene, le dirai che José, che suo figlio...
che suo figlio l'ama e la venera,
e che oggi si comporta
da brava persona, perché sua madre

laggiù sia contenta di lui.
Tutto questo, vero?, cara,
da parte mia tu le dirai;
e questo bacio che ti do
da parte mia le renderai!
(*L'abbraccia*)

MICAELA

Sì, ve lo prometto... da parte di suo figlio
José, glielo renderò come ho promesso.

RIPRESA DELL'A DUE

JOSÉ E MICAELA

Vedo mia madre... rivedo il mio villaggio!
Rivede sua madre... rivede il suo villaggio!
Ricordi di un tempo! ricordi del paese!
voi mi riempiate il cuore di forza e di coraggio.
O cari ricordi,
ricordi di un tempo! ricordi del paese!

JOSÉ

Aspetta un momento ora... leggo la sua lettera...

MICAELA

Aspetterò, signor brigadiere, aspetterò...

DON JOSÉ (*BACIANDO LA LETTERA PRIMA DI COMINCIARE A LEGGERE*)

Ah! (*Leggendo*) «Continua a comportarti bene, figlio mio! Ti hanno promesso di promuoverti maresciallo d'alloggio. Forse allora potrai lasciare il servizio, farti dare un posticino e tornare qui da me. Comincio davvero a invecchiare. Ritornaresti qui, vicino a me e ti sposeresti... Non faremmo molta fatica, penso, a trovarti una moglie, e per quanto mi riguarda, so bene chi ti consiglierai di scegliere: proprio quella che ti porta la mia lettera... Non ce n'è una di più saggia, né di più bella...»

MICAELA (*INTERROMPENDOLO*)

È meglio che io non stia qua!...

JOSÉ

Perché mai?

MICAELA (*TURBATA*)

Mi è appena venuto in mente che vostra madre mi ha incaricato di fare alcune piccole spese: me ne occupo subito.

JOSÉ

Aspetta un momento, ho finito...

MICAELA

Finirete quando non sarò più qua...

JOSÉ

Ma la risposta?...

MICAELA

Verrò a prenderla prima della mia partenza e la porterò a vostra madre... Addio.

JOSÉ

Micaela!

MICAELA

No, no... Ritornero, preferisco così... ritornerò...

(*Esce*)

SCENA VIII

(DON JOSÉ, *poi le operaie*, IL LUOGOTENENTE, *soldati*)

JOSÉ (*LEGGENDO*)

«Non ce n'è una di più saggia, né di più bella... soprattutto non ce n'è una che ti ami più di lei... e se tu volessi...» Sì, madre mia, sì, farò quel che desideri tu... sposerò Micaela, e quanto a quella zingara, con i suoi fiori che ti ammaliano... (*Nel momento in cui sta per strapparsi i fiori dalla giubba, un gran rumore si leva dall'interno della manifattura. Entra il luogotenente seguito dai soldati*).

IL LUOGOTENENTE

Ebbene! Ebbene! cosa succede?

(*Le sigaraie escono rapidamente e in disordine.*)

CORO DI SIGARAIE

Aiuto! aiuto! non sentite?

Aiuto! aiuto! signori soldati!

PRIMO GRUPPO DI DONNE

È la Carmencita!

SECONDO GRUPPO DI DONNE

No, no, che non è lei!

PRIMO GRUPPO

È lei!

SECONDO GRUPPO

No, non è lei!

PRIMO GRUPPO

Sì invece! Nella discussione
è lei che ha colpito per prima!

TUTTE LE DONNE (*CIRCONDANDO IL LUOGOTENENTE*)

Non ascoltatele, signore! ascoltate noi,
ascoltate noi,
ascoltate noi.

PRIMO GRUPPO (*TIRANO L'UFFICIALE DALLA LORO PARTE*)

La Manuelita diceva
e ripeteva a voce alta
che avrebbe comprato di certo
un asino che le piaceva.

SECONDO GRUPPO (*STESSA MANOVRA*)

Allora la Carmencita,
sfottente come al solito,
disse: «Un asino per cosa?
Ti basterà una scopa!»

PRIMO GRUPPO

Manuelita ribatté
e disse alla compagna:
«Per una certa passeggiata,
ti servirà il mio asino!»

SECONDO GRUPPO

«E quel giorno, potrai
fare la superba quanto vorrai,
due lacchè ti seguiranno
scacciandoti le mosche dalla schiena».

TUTTE LE DONNE

E a questo punto, tutt'e due
si sono prese per i capelli.

IL LUOGOTENENTE

Al diavolo tutte queste chiacchiere!

(*A don José*)

Prendete due uomini, José,

e andate a veder là dentro la causa di questo scompiglio!

(Don José prende con sé due uomini. I soldati entrano nella manifattura. Intanto le donne si stratonano, e litigano tra di loro)

PRIMO GRUPPO

È la Carmencita!

SECONDO GRUPPO

No, no, ascoltate noi!

IL LUOGOTENENTE (*ASSORDATO*)

Olà! soldati!

Allontanate tutte queste donne.

TUTTE LE DONNE

Ascoltate noi! ascoltate noi!

I SOLDATI (*RESPINGONO LE DONNE E LE ALLONTANANO*)

Pian pianino! Pian pianino!

Allontanatevi e tacete!

LE DONNE

Ascoltate noi!

I SOLDATI

Pian pianino!

(Le donne sfuggono dalle mani dei soldati che cercano di allontanarle, si precipitano sul luogotenente e riprendono il coro)

PRIMO GRUPPO (*TIRANDO L'UFFICIALE DALLA LORO PARTE*)

La Manuelita diceva

e ripeteva a voce alta

che avrebbe comprato di certo

un asino che le piaceva.

SECONDO GRUPPO (*STESSA MANOVRA*)

Allora la Carmencita,

sfottente come al solito,

disse: «Un asino per cosa?

Ti basterà una scopa!»

I SOLDATI

Pian pianino! Pian pianino!

Allontanatevi e tacete!

(I soldati riescono infine a respingere le sigaraie. Le donne sono tenute a distanza intorno alla piazza da una barriera di dragoni. Sulla porta della manifattura compare Carmen, condotta da don José e seguita da due dragoni)

SCENA IX

(Gli stessi, CARMEN)

IL LUOGOTENENTE

Vediamo, brigadiere... Ora che abbiamo un po' di silenzio... Cosa avete trovato là dentro?...

JOSÉ

Ho trovato innanzitutto trecento donne che gridavano, urlavano, gesticolavano, facevano un chiasso tale da non far sentire neanche il tuono di Dio... Da una parte, ce n'era una, zampe in aria, che gridava: «Confessione! confessione! sono morta...» Aveva sulla faccia una X che le avevano appena fatto con due colpi di coltello... di fronte alla donna ferita, ho visto... *(Si ferma, a uno sguardo di Carmen)*

IL LUOGOTENENTE

Ebbene?...

DON JOSÉ

Ho visto la signorina...

IL LUOGOTENENTE

La signorina Carmencita?

DON JOSÉ

Sì, signor tenente...

IL LUOGOTENENTE

E che cosa diceva, la signorina Carmencita?

DON JOSÉ

Non diceva nulla, signor tenente, stringeva i denti e roteava gli occhi come un camaleonte.

CARMEN

Mi avevano provocato... Non ho fatto che difendermi... Il signor brigadiere ve lo dirà... *(A José)*
Non è vero, signor brigadiere?

JOSÉ *(DOPO UN MOMENTO DI ESITAZIONE)*

Tutto quello che ho potuto capire in mezzo al rumore è che era scoppiata una discussione fra queste due signore, e che in seguito a questa discussione, la signorina, con il coltello che le serve a tagliare la punta dei sigari, aveva cominciato a disegnare delle croci di Sant'Andrea sulla faccia della compagna... *(Il luogotenente guarda Carmen; costei, dopo aver guardato don José e aver fatto spallucce, è ridiventata impassibile)* Il caso mi è sembrato chiaro. Ho pregato la signorina di seguirmi... Dapprima ha fatto un gesto come per far resistenza... poi si è rassegnata... e mi ha seguito, mite come un agnello!

IL LUOGOTENENTE

E la ferita dell'altra donna?

JOSÉ

Leggerissima, signor tenente, due sfregi a fior di pelle.

IL LUOGOTENENTE *(A CARMEN)*

Allora, bella mia, avete sentito che ha detto il brigadiere? *(A José)* Non ho certo bisogno di domandarvi se avete detto la verità.

JOSÉ

Parola di navarrese, signor tenente!

(Carmen si gira bruscamente e guarda ancora una volta José.)

IL LUOGOTENENTE *(A CARMEN)*

Ebbene... avete sentito?... Avete qualcosa da dire in risposta?... parlate, sto aspettando...

(Carmen, invece di rispondere, si mette a canticchiare)

CARMEN *(CANTANDO)*

Spezzami, bruciami, nulla ti dirò:

io sfido tutto, il fuoco, il ferro e il cielo stesso.

IL LUOGOTENENTE

Non ti ho chiesto delle canzoni, ma una risposta.

CARMEN *(CANTANDO)*

Il mio segreto, lo serbo, e lo serbo al sicuro!

Ne amo un altro e muoio dicendo che lo amo!

IL LUOGOTENENTE

Ah! ah! la prendiamo su questo tono... *(A José)* Quel che è certo, non è vero, è che ci sono state delle coltellate, e che è stata lei a darle?

(In questo momento, cinque o sei donne riescono a forzare a destra lo sbarramento dei soldati e si precipitano sulla scena gridando: «Sì, sì, è lei!». Una delle donne si trova vicino a Carmen. Questa alza la mano e sta per gettarsi sulla donna. Don José blocca Carmen. I soldati allontanano le donne e le respingono fino a farle uscire di scena. Qualche sentinella resta ancora in vista, a controllare i dintorni della piazza.)

IL LUOGOTENENTE

Eh! eh! decisamente siete svelta di mano. *(Ai soldati)* Trovatemi una corda.

(Momento di silenzio durante il quale Carmen si rimette a canticchiare nel modo più insolente mettendosi a guardare l'ufficiale)

UN SOLDATO *(PORTANDO UNA CORDA)*

Ecco, signor luogotenente.

IL LUOGOTENENTE (*A DON JOSÉ*)

Prendete, legatemi queste due belle manine.

(*Carmen, senza fare la minima resistenza, tende le mani sorridente a don José*)

È proprio un peccato, perché è carina... ma, per quanto siate carina, non potrete evitare di fare una passeggiata in prigione. Là potrete cantare le vostre canzoni da zingara. Il secondino vi dirà cosa ne pensa.

(*Le mani di Carmen sono legate, e la si fa sedere su uno sgabello davanti al corpo di guardia. Ella resta là immobile, gli occhi a terra*)

Vado a scrivere l'ordine. (*A don José*) La condurrete voi. (*Esce*)

SCENA X

(*CARMEN, DON JOSÉ. Un attimo di silenzio. Carmen alza gli occhi e guarda don José. Questi si gira dall'altra parte, si allontana di qualche passo, poi ritorna da Carmen che lo guarda sempre.*)

CARMEN

Dove mi condurrete?

JOSÉ

In prigione, mia povera bambina...

CARMEN

Ahimè! che ne sarà di me? Signor ufficiale, abbiate pietà di me... Siete così giovane, così buono... (*José non risponde, si allontana e ritorna, sempre sotto lo sguardo di Carmen*) Questa corda, come l'avete stretta, questa corda... ho i polsi spezzati.

JOSÉ (*AVVICINANDOSI A CARMEN*)

Se vi fa male, posso allentarla... Il luogotenente mi ha detto di legarvi le mani... non mi ha detto... (*Allenta la corda*)

CARMEN (*A BASSA VOCE*)

Lasciami scappare, e in cambio ti darò un pezzo della bar lachi, una piccola pietra magica che ti farà amare da tutte le donne.

JOSÉ (*ALLONTANANDOSI*)

Non siamo qui per dire sciocchezze... bisogna andare in prigione. Questi sono gli ordini, e non c'è rimedio.

(*Silenzio*)

CARMEN

Un momento fa avete detto: parola di navarrese!... Venite da quelle parti?

JOSÉ

Sono di Elizondo...

CARMEN

E io di Etchalar...

JOSÉ (*FERMANDOSI*)

Di Etchalar!... è a quattro ore da Elizondo, Etchalar.

CARMEN

Sì, è là che sono nata... Sono stata portata a Siviglia dagli zingari. Lavoravo alla manifattura per guadagnare il necessario per tornare in Navarra, dalla mia povera madre che ha solo me come sostegno... Mi hanno insultata perché non sono di questo paese di ladri, di venditori di arance marce, e quelle sguardine si sono messe tutte contro di me perché ho detto che tutti i loro tipi di Siviglia coi loro coltelli non farebbero paura a un ragazzo dei nostri col suo berretto blu e la sua maquila. Compagno, amico mio, non farete niente per una compaesana?

JOSÉ

Ma siete proprio navarrese, voi?

CARMEN

Certo.

JOSÉ

Ma no... non c'è niente di vero... bastano i vostri occhi, la bocca, la pelle... Tutto dice che siete zingara...

CARMEN
Zingara, credi?

JOSÉ
Ne sono sicuro...

CARMEN
Va bene, sono proprio tonta a prendermi la pena di mentire... Sì, sono zingara, ma tu farai lo stesso quello che ti chiedo... Lo farai perché mi ami...

JOSÉ
Io!

CARMEN
Eh! sì, tu mi ami... non dirmi di no, lo capisco bene, io!... i tuoi sguardi, il modo in cui mi parli. E questo fiore che hai tenuto. Oh! Puoi pure gettarlo adesso... tanto non cambia niente. È rimasto abbastanza sul tuo cuore; l'incantesimo è fatto...

JOSÉ (*CON RABBIA*)
Non parlarmi più, hai capito! ti proibisco di parlarmi...

CARMEN
Va bene, signor ufficiale, va bene. Voi mi proibite di parlare, e io non parlerò più... (*Guarda don José, che indietreggia*)

FINALE

CARMEN
Presso la porta di Siviglia,
dal mio amico Lillas Pastia,
andrò a danzar la seguidilla
e a bere manzanilla.
Sì, ma da sola ci si annoia,
e i veri piaceri sono a due;
così, per farmi compagnia,
ci porterò il mio amore!
L'amore mio... è andato al diavolo...
l'ho messo ieri alla porta!
Il mio povero cuore tanto consolabile,
il mio cuore è libero come l'aria!
D'innamorati ne ho a dozzine,
ma non sono quelli che piacciono a me.
Ecco la fine della settimana:
chi vuole amarmi? io l'amerò!
Chi vuole l'anima mia? È lì da prendere!
Arrivate al momento giusto!
Non ho il tempo di aspettare,
poiché con il mio nuovo amante...
presso la porta di Siviglia,
dal mio amico Lillas Pastia,
andrò a danzar la seguidilla
e a bere manzanilla.

JOSÉ
Taci! ti avevo detto di non parlarmi!

CARMEN
Non ti parlo... canto per me sola,
e penso... non è proibito pensare!
Penso a un certo ufficiale,
a un certo ufficiale che mi ama,

e che uno di questi giorni potrei pure amare...

JOSÉ

Carmen!

CARMEN

Il mio ufficiale non è un capitano,
e neppure un tenente, è solo brigadiere.
Ma per una zingara è abbastanza
e ho la bontà di accontentarmi!

JOSÉ (*SCIUGLIENDO LA CORDA CHE TIENE LEGATE LE MANI DI CARMEN*)

Carmen, sono come ubriaco;
se cedo, se mi abbandono,
la tua promessa, la manterrai...
se ti amo, Carmen, tu mi amerai...

CARMEN (*APPENA ACCENNATO, MORMORATO*)

Presso la porta di Siviglia,
dal mio amico Lillas Pastia,
noi danzeremo la seguidilla
e berremo manzanilla.

JOSÉ (PARLATO)

Il tenente!... Sta' attenta.

(Carmen va a mettersi sul suo sgabello, con le mani dietro la schiena. Rientra il luogotenente)

SCENA XI

(Gli stessi, IL LUOGOTENENTE, poi le operaie, i soldati, i borghesi)

IL LUOGOTENENTE

Ecco l'ordine, partite e fate buona guardia...

CARMEN (*PIANO A JOSÉ*)

Sul ponte, ti spingerò
più forte che potrò...

Làsciati rovesciare... il resto è affar mio!

(Si mette fra i due dragoni; José si affianca a lei. Frattanto le donne e i borghesi sono rientrati in scena, sempre tenuti a distanza dai dragoni. Carmen attraversa la scena da sinistra a destra andando verso il ponte...)

L'amore è zingaro,
non ha mai conosciuto legge;
se tu non m'ami, io ti amo,
e se t'amo, sta' attento a te.

(Arrivata all'ingresso del ponte, a destra, Carmen spinge José che si lascia cadere. Confusione, disordine, Carmen fugge. Giunta in mezzo al ponte, si ferma un istante, fa volare la sua corda oltre il parapetto e si mette in salvo, mentre sulla scena, con grandi scoppi di risa, le sigaraie circondano il luogotenente)

ATTO SECONDO

La taverna di Lillas Pastia.

SCENA PRIMA

(CARMEN, IL LUOGOTENENTE, MORALES, ufficiali e zingare. Tavole a destra e a sinistra. Carmen, Mercedes, Frasquita, il luogotenente Zuniga, Morales e un luogotenente. Siamo alla fine di una cena. La tavola è in disordine. Gli ufficiali e le zingare fumano sigarette. Due zingari strimpellano su una chitarra in un angolo della taverna e due zingare danzano nel mezzo della scena. Carmen è seduta e guarda le zingare che danzano, il luogotenente le parla sottovoce ma lei non gli bada. Poi si alza d'un tratto e si mette a cantare.)

CARMEN

I

Le lamine dei sistri tintinnavano
con un bagliore metallico,
e su questa musica strana
le zingarelle si alzavano.
Tamburi baschi risuonavano,
e le chitarre frenetiche
stridevano sotto mani ostinate,
stessa canzone, stesso ritornello!
La la la la la...

(Su questo ritornello le gitane danzano. Mercedes e Frasquita riprendono il ritornello con Carmen)

II

Gli anelli di rame e d'argento
lucavano sulle pelli olivastre;
d'arancio o di rosso zebrate,
le stoffe volavano al vento.
La danza al canto si univa,
dapprima indecisa ed esitante,
più viva e più rapida poi...
saliva, saliva, saliva!
La la la la la...

MERCEDES E FRASQUITA

La la la la la...

CARMEN

III

Gli zingari, a tutta forza,
infuriavano sui loro strumenti,
e quello strepito stupefacente
stregava le zingare.
Sotto il ritmo della canzone,
ardenti, folli, febbrili,
si lasciavano, inebriate,
rapire dal turbine!
La la la la la...

LE TRE VOCI

La la la la la...

(Movimento di danza molto rapido e violento. Carmen stessa danza e, con le ultime note dell'orchestra, viene a gettarsi ansimante su una panca della taverna. Dopo la danza, Lillas Pastia si mette a girare intorno agli ufficiali, con aria imbarazzata)

IL LUOGOTENENTE

Dovete dirci qualche cosa, signor Lillas Pastia?

PASTIA

Mio Dio, signori...

MORALES

Parla, su...

PASTIA

Comincia a farsi tardi... e più di chiunque altro io sono obbligato a osservare i regolamenti. Poiché il signor corregidor è piuttosto mal disposto nei miei confronti... non so proprio perché è mal disposto...

IL LUOGOTENENTE

Lo so ben io, il perché. È perché la tua locanda è diventata il punto di ritrovo usuale di tutti i contrabbandieri della provincia.

PASTIA

Che sia per questa o per quell'altra ragione, sono obbligato a stare attento... ora, ve lo ripeto, comincia proprio a farsi tardi.

MORALES

Questo vuol dire che ci metti alla porta!...

PASTIA

Oh! no, signori ufficiali... oh! no... vi faccio solo osservare che la mia locanda dovrebbe essere chiusa da dieci minuti...

IL LUOGOTENENTE

Dio sa cosa succede nella tua locanda, una volta chiusa...

PASTIA

Oh! signor luogotenente...

IL LUOGOTENENTE

Insomma! abbiamo ancora il tempo, prima dell'appello, di andare a passare un'ora a teatro... verrete con noi, vero, bellezze?

(Pastia fa segno alle zingare di rifiutare)

FRASQUITA

No, signori ufficiali, no, noi restiamo qua.

IL LUOGOTENENTE

Come, non verrete...

MERCEDES

È impossibile...

MORALES

Mercedes!...

MERCEDES

Mi dispiace...

MORALES

Frasquita!

FRASQUITA

Sono desolata...

IL LUOGOTENENTE

Ma tu, Carmen... sono certo che tu non rifiuterai...

CARMEN

E vi sbagliate, luogotenente... io rifiuto, e, se è possibile, ancor più decisamente di loro due...

(Mentre il luogotenente parla a Carmen, Andrés e gli altri due luogotenenti cercano di convincere Frasquita e Mercedes)

IL LUOGOTENENTE

Ce l'hai con me?

CARMEN

E per quale ragione?

IL LUOGOTENENTE

Perché un mese fa sono stato così crudele da mandarti in prigione...

CARMEN *(COME SE NON RICORDASSE)*

In prigione?...

IL LUOGOTENENTE

Ero di servizio, non potevo fare altrimenti.

CARMEN *(C. S.)*

In prigione... non ricordo di essere andata in prigione...

IL LUOGOTENENTE

Lo so bene, perdio, che non ci sei andata... il brigadiere che doveva portarti dentro ha infatti giudicato opportuno lasciarti scappare... e farsi perciò degradare e imprigionare...

CARMEN *(SERIA)*

Degradare e imprigionare?...

IL LUOGOTENENTE

Mio Dio, sì!... non si è voluto ammettere che una mano così piccola fosse stata abbastanza forte da rovesciare un uomo...

CARMEN

Oh!

IL LUOGOTENENTE

Non è parso naturale...

CARMEN

E quel povero ragazzo è ridiventato soldato semplice?

IL LUOGOTENENTE

Sì... e ha passato un mese in prigione...

CARMEN

Ma ne è uscito?...

IL LUOGOTENENTE

Solo da ieri!

CARMEN (*FACENDO SUONARE LE NACCHERE*)

Va tutto bene, dato che è uscito, va tutto bene.

IL LUOGOTENENTE

Alla buon'ora, ti consoli in fretta...

CARMEN (*A PARTE*)

E faccio bene... (*A voce alta*) Se mi date ascolto, farete come me; volete condurci via, noi non vi vogliamo seguire... vi consolerete...

MORALES

Per forza!

(La scena è interrotta da un coro cantato dietro le quinte)

CORO

Viva! viva il torero!

Viva! viva Escamillo!

Mai uomo intrepido

ha, con un colpo più bello,

con una mano più rapida,

abbattuto il toro!

Viva! viva il torero!

Viva! viva Escamillo!

IL LUOGOTENENTE

Che cos'è?

MERCEDES

Una passeggiata al lume delle fiaccole...

MORALES

E per chi?

FRASQUITA

Lo riconosco... è Escamillo... un torero che si è fatto notare nelle ultime corride di Granada e che promette di eguagliare la gloria di Montez e di Pepe-Hillo...

MORALES

Perdio, bisogna farlo venire... berremo in suo onore!

IL LUOGOTENENTE

Certo, adesso vado a invitarlo. (*Va alla finestra*) Signor torero... volete farci l'onore di salire qui da noi? Vi troverete in mezzo a gente a cui piacciono tutti quelli che, come voi, hanno talento e coraggio... (*Allontanandosi dalla finestra*) Viene...

PASTIA (*SUPPLICHEVOLE*)

Signori ufficiali, vi avevo detto...

IL LUOGOTENENTE

Abbiate la bontà di lasciarci tranquilli, signor Lillas Pastia, e fateci portare da bere...

RIPRESA DEL CORO
Viva! viva il torero!
Viva! viva Escamillo!
(Compare Escamillo)

SCENA II
(Gli stessi, ESCAMILLO)

IL LUOGOTENENTE
Queste signore e noi, vi ringraziamo di aver accettato il nostro invito; non abbiamo voluto lasciarvi passare senza brindare con voi alla grande arte della tauromachia...

ESCAMILLO
Signori ufficiali, vi ringrazio.

I
Il vostro brindisi posso ricambiarlo,
señors, poiché coi soldati
i toreri si possono intendere:
hanno entrambi il piacere di battersi!
L'arena è piena, è giorno di festa!
l'arena è piena dall'alto in basso;
gli spettatori, perdendo la testa,
si chiamano con gran frastuono!
Richiami, grida e rumore
spinti fino al furore!
Poiché è la festa del coraggio!
è la festa della gente di fegato!
Toreador, attento!
E pensa combattendo
che un occhio nero ti guarda
e che l'amore ti aspetta.

TUTTI
Toreador, attento!
E pensa combattendo
che un occhio nero ti guarda
e che l'amore ti aspetta.

(Fra le due strofe Carmen riempie il bicchiere di Escamillo)

ESCAMILLO

II
D'improvviso, si fa silenzio...
Non più grida, che succede?
È il momento! Il toro si slancia
balzando fuori dal recinto!
Entra, colpisce!... un cavallo stramazza,
trascinando un picador.
«Bravo toro!» urla la folla,
il toro va, viene e colpisce ancora!
E scuotendo le sue banderillas,
corre, l'arena è piena di sangue!
Scappano, saltano oltre le griglie!
Forza... ora è il tuo momento!
Toreador, attento!
E pensa combattendo
che un occhio nero ti guarda
e che l'amore ti aspetta.

TUTTI

Toreador, attento!
E pensa combattendo
che un occhio nero ti guarda
e che l'amore ti aspetta.

(Tutti bevono e stringono la mano al torero)

PASTIA

Signori ufficiali, vi prego.

IL LUOGOTENENTE

Va bene, va bene, ce ne andiamo.

(Gli ufficiali si preparano a partire. Escamillo si trova vicino a Carmen)

ESCAMILLO

Dimmi il tuo nome, e la prima volta che colpirò il toro, sarà il tuo nome che pronuncerò.

CARMEN

Mi chiamo la Carmencita.

ESCAMILLO

La Carmencita?

CARMEN

Carmen, la Carmencita, come preferisci.

ESCAMILLO

Ebbene, Carmen, oppure la Carmencita: se mi saltasse in mente di amarti e di essere amato da te, che cosa mi risponderesti?

CARMEN

Risponderei che puoi pure amarmi quanto ti pare, ma che, quanto a essere amato da me, per il momento è meglio non pensarci!

ESCAMILLO

Ah!

CARMEN

È così.

ESCAMILLO

Allora aspetterò, e mi accontenterò di sperare...

CARMEN

Non è proibito aspettare, ed è sempre bello sperare.

MORALES *(A FRASQUITA E MERCEDES)*

Voi non venite proprio?

MERCEDES E FRASQUITA *(A UN NUOVO SEGNO DI PASTIA)*

Ma no, ma no...

MORALES *(AL LUOGOTENENTE)*

Una campagna andata male, tenente!...

IL LUOGOTENENTE

Bah! la battaglia non è ancora perduta... *(Piano, a Carmen)* Ascoltami, Carmen: se tu non vuoi venire con noi, sono io che, fra un'ora, tornerò qui...

CARMEN

Qui?...

IL LUOGOTENENTE

Sì, fra un'ora... dopo l'appello.

CARMEN

Non vi consiglio di tornare...

IL LUOGOTENENTE *(RIDENDO)*

Ma io tornerò lo stesso. *(A voce alta)* Noi usciamo di qua insieme a voi, torero, e ci uniamo al corteo che vi accompagna.

ESCAMILLO

È un grande onore per me; cercherò di non esserne indegno quando combatterò sotto i vostri occhi.

RIPRESA DELL'ARIA

Toreador, attento!

E pensa combattendo
che un occhio nero ti guarda
e che l'amore ti aspetta.

(Tutti escono, tranne Carmen, Frasquita, Mercedes e Lillas Pastia)

SCENA III

(CARMEN, FRASQUITA, MERCEDES, PASTIA)

FRASQUITA *(A PASTIA)*

Perché eri così ansioso di farli andar via e ci hai fatto segno di non seguirli?...

PASTIA

Sono appena arrivati il Dancairo e il Remendado... devono parlarvi dei vostri affari, degli affari d'Egitto.

CARMEN

Il Dancairo e il Remendado?...

PASTIA *(APRENDO UNA PORTA E CHIAMANDO COL GESTO)*

Sì, eccoli... guardate...

(Entrano il Dancairo e il Remendado. – Pastia chiude le porte, le imposte ecc. ecc.)

SCENA IV

(CARMEN, FRASQUITA, MERCEDES, IL DANCAIRO, IL REMENDADO)

FRASQUITA

Ebbene, le notizie?

IL DANCAIRO

Non troppo male, le notizie; arriviamo da Gibilterra...

IL REMENDADO

Bella città, Gibilterra... ci si vedono degli inglesi, molti inglesi, e che begli uomini gli inglesi; freddini, magari, ma così distinti.

IL DANCAIRO

Remendado!...

IL REMENDADO

Capo.

IL DANCAIRO *(METTENDO LA MANO AL COLTELLO)*

Chiaro?

IL REMENDADO

Chiarissimo, capo...

IL DANCAIRO

Zitto, allora. Arriviamo da Gibilterra, e ci siamo messi d'accordo con un padrone di vascello per sbarcare mercanzie inglesi. Andremo ad aspettarli vicino alla costa, ne nasconderemo una parte sulla montagna e faremo passare il resto. Tutti i nostri compagni sono stati avvisati... sono qui, nascosti, ma abbiamo bisogno soprattutto di voi tre... e partirete con noi...

CARMEN *(RIDENDO)*

Per far che? per aiutarvi a portare i fagotti?

IL REMENDADO

Oh! no... far portare dei fagotti alle signore... non sarebbe distinto.

IL DANCAIRO *(MINACCIOSO)*

Remendado?

IL REMENDADO

Sì, capo.

IL DANCAIRO

Non vi faremo portare i fagotti, ma abbiamo bisogno di voi per un'altra faccenda.

QUINTETTO

IL DANCAIRO

Abbiamo in mente un affare...

MERCEDES

Un buon affare, diteci?

IL DANCAIRO

Eccellente, mia cara;
ma abbiamo bisogno di voi!

LE TRE DONNE

Di noi?

I DUE UOMINI

Di voi!

Poiché, lo confessiamo umilmente
e molto rispettosamente:
quando si tratta d'inganno,
di truffa,
e di furto,
è sempre bene, in fede mia,
avere le donne con sé.
E senza di loro,
mie bellissime,
non si fa mai nulla
di buono!

LE TRE DONNE

Che! senza di noi mai nulla
di buono?

I DUE UOMINI

Non siete d'accordo?

LE TRE DONNE

Ma certo, io sono
d'accordo.

TUTTI E CINQUE

Quando si tratta d'inganno,
di truffa,
e di furto,
è sempre bene, in fede mia,
avere le donne con sé.
E senza di loro,
le bellissime,
non si fa mai nulla
di buono!

IL DANCAIRO

È fatta, allora; verrete.

MERCEDES E FRASQUITA

Quando vorrete.

IL DANCAIRO

Ma subito.

CARMEN

Ah! un momento!

(A Mercedes e Frasquita)

Se voi volete andare, andate,
ma io non vi accompagno.

Non vengo, non vengo.

IL DANCAIRO

Carmen, amor mio, tu verrai,
e non avrai mai il coraggio
di lasciarci nelle peste!

CARMEN

Non vengo, non vengo.

IL DANCAIRO

Ma, Carmen, la ragione, almeno, la dirai?

CARMEN

La dirò certamente.

La ragione è che in questo momento
sono innamorata.

I DUE UOMINI (*STUPEFATTI*)

Cosa ha detto?

FRASQUITA

Dice che è innamorata.

I DUE UOMINI

Innamorata!

LE DUE DONNE

Innamorata!

I DUE UOMINI

Via, Carmen, non scherzare!

CARMEN

Innamorata da perdere la testa!

I DUE UOMINI

La cosa, certo, ci stupisce,
ma non è la prima volta
che avrete saputo, carina,
far marciare insieme il dovere e l'amore.

CARMEN

Amici, sarei ben contenta
di partire con voi questa sera;
ma questa volta, non vi dispiaccia,
bisogna che l'amore passi prima del dovere.

IL DANCAIRO

Non sarà la tua ultima parola?

CARMEN

Perdonatemi.

IL DANCAIRO

Carmen, bisogna
che ti lasci convincere!

TUTTI E QUATTRO

Devi venire, Carmen, devi venire!

Per il nostro affare,

è necessario;

poiché, fra noi...

LE DUE DONNE

Poiché, fra noi...

CARMEN

Quanto a ciò, sono d'accordo con voi...

RIPRESA GENERALE

Quando si tratta d'inganno,

di truffa,
e di furto,
è sempre bene, in fede mia,
avere le donne con sé.
E senza di loro,
mie bellissime,
non si fa mai nulla
di buono!

IL DANCAIRO

Ne ho abbastanza; ti ho detto che dovevi venire, e tu verrai... sono io il capo...

CARMEN

Come dici?

IL DANCAIRO

Ti dico che sono io il capo...

CARMEN

E credi che ti obbedirò?...

IL DANCAIRO (*FURIOSO*)

Carmen!...

CARMEN (*CALMISSIMA*)

Ebbene!...

IL REMENDADO (*GETTANDOSI FRA IL DANCAIRO E CARMEN*)

Vi prego... persone così distinte...

IL DANCAIRO (*ALLUNGANDOGLI UN CALCIO CHE IL REMENDADO EVITA*)

Prendi questo, tu...

IL REMENDADO (*RIALZANDOSI*)

Capo...

IL DANCAIRO

Cosa c'è?

IL REMENDADO

Nulla, capo!

IL DANCAIRO

Innamorata... non è una ragione, questa.

IL REMENDADO

Certo che non lo è... anch'io sono innamorato, e questo non mi impedisce di rendermi utile.

CARMEN

Andate senza di me... vi raggiungerò domani... ma questa sera, resto...

FRASQUITA

Non ti ho mai visto così; ma chi aspetti?

CARMEN

Un povero diavolo di soldato che mi ha fatto un favore...

MERCEDES

Il soldato che era in prigione?

CARMEN

Sì...

FRASQUITA

E a cui, quindici giorni fa, il carceriere ha consegnato di nascosto un pane nel quale erano nascoste una moneta d'oro e una lima?...

CARMEN (*AVVICINANDOSI ALLA FINESTRA*)

Sì.

IL DANCAIRO

Se ne è servito di quella lima?...

CARMEN (*C. S.*)

No.

IL DANCAIRO

Lo vedi! il tuo soldato avrà avuto paura di essere punito ancora più duramente; anche stasera avrà paura... avrai un bel socchiudere le imposte e guardare se arriva, scommetto che non verrà.

CARMEN

Non scommettere, perderesti...

(Si sente da lontano la voce di don José)

DON JOSÉ (*FRA LE QUINTE, DA MOLTO LONTANO*)

Alto-là!

Chi va là?

Dragone di Almanza!

Dove te ne vai,

dragone di Almanza?

Io vado a far

mordere la polvere

al mio avversario.

Se è così,

passate, amico.

Affare d'onore,

affare di cuore;

per noi tutto è là,

dragoni di Almanza!

(La musica prosegue. Carmen, il Dancairo, il Remendado, Mercedes e Frasquita, dalle imposte socchiuse, guardano venire don José)

MERCEDES

È un dragone, in fede mia.

FRASQUITA

E un bel dragone.

IL DANCAIRO (*A CARMEN*)

Ebbene, poiché non vuoi venire che domani, sai almeno cosa dovresti fare?

CARMEN

Cosa dovrei fare?...

IL DANCAIRO

Dovresti convincere il tuo dragone a venire con te e a unirsi a noi.

CARMEN

Ah!... se si potesse!... ma non bisogna pensarci... sono sciocchezze... è troppo tonto.

IL DANCAIRO

Perché l'ami, se ammetti tu stessa...

CARMEN

Perché è un bel ragazzo e perché mi piace.

IL REMENDADO (*FATUO*)

Il capo non lo capisce, lui... che basti essere un bel ragazzo per piacere alle donne...

IL DANCAIRO

Aspetta un momento, tu, aspetta un momento...

(Il Remendado gli sfugge ed esce. Il Dancairo lo insegue ed esce a sua volta portando con sé Mercedes e Frasquita che cercano di calmarlo)

DON JOSÉ (*LA VOCE MOLTO PIÙ VICINA*)

Alto-là!

Chi va là?

Dragone di Almanza!

Dove te ne vai,

dragone di Almanza?

Puntuale e fedele

vado dove mi chiama

l'amore della mia bella.

Se è così,
passate, amico.
Affare d'onore,
affare di cuore,
per noi tutto è là,
dragoni di Almanza!
(Entra don José)

SCENA V

(DON JOSÉ, CARMEN)

CARMEN
Eccoti... finalmente... Che bello!

JOSÉ
Sono solo due ore che sono uscito di prigione.

CARMEN
Chi ti impediva di uscire prima? Ti avevo mandato una lima e una moneta d'oro... con la lima dovevi segare la sbarra più grossa della prigione... con la moneta d'oro dovevi, dal primo rigattiere incontrato, cambiare la tua uniforme con un abito borghese.

JOSÉ
Certo, tutto questo era possibile.

CARMEN
Perché non l'hai fatto?

JOSÉ
Che vuoi farci? ho ancora il mio onore di soldato, e disertare mi parrebbe un vero delitto... Oh! non è che per questo te ne sia meno riconoscente... Mi hai mandato una lima e una moneta d'oro... La lima mi servirà per affilare la lancia e la conservo come tuo ricordo. *(Tendendole la moneta d'oro)* Quanto al denaro...

CARMEN
Toh, l'ha conservato!... tanto meglio... *(Gridando e battendo le mani)* Olà!... Lillas Pastia, olà!... mangiamoci tutto... sei tu a offrire... olà! olà!...

(Entra Pastia.)

PASTIA *(IMPEDENDOLE DI GRIDARE)*
Ma attenta...

CARMEN *(GETTANDOGLI LA MONETA)*
Tieni, prendi... e portaci frutta candita; portaci dolci, portaci arance, portaci manzanilla... portaci tutto quello che hai, tutto, tutto...

PASTIA
Subito, signorina Carmencita. *(Esce)*

CARMEN *(A JOSÉ)*
Ce l'hai con me, allora, e rimpiangi di esserti fatto mettere in prigione per i miei begli occhi?

JOSÉ
Quanto a questo, no, di certo.

CARMEN
Davvero?

JOSÉ
Mi hanno messo in prigione, mi hanno tolto il grado, ma non me ne importa.

CARMEN
Perché mi ami?

JOSÉ
Sì, perché ti amo, perché ti adoro.

CARMEN *(METTENDO LE MANI FRA LE MANI DI JOSÉ)*
Pago i miei debiti: è la nostra legge, la legge di noi zingare... Pago i miei debiti... pago i miei debiti... *(Rientra Lillas Pastia portando su un vassoio arance, dolci, frutta candita, manzanilla)* Metti tutto qui... tutto insieme, non avere paura... *(Pastia obbedisce e la metà degli oggetti rotola)*

per terra) Non importa, raccoglieremo noi tutto quanto... scappa ora, scappa, scappa via! (*Pastia esce*) Mettiti là e mangiamo di tutto! di tutto! di tutto! (*Carmen è seduta; don José le si siede di fronte*)

JOSÉ

Sgranocchi i dolci come un bambino di sei anni...

CARMEN

È perché mi piacciono... Il tuo luogotenente era qui proprio un momento fa, con altri ufficiali, ci hanno fatto ballare la romalis...

JOSÉ

Tu hai ballato?

CARMEN

Sì; e quando ho finito, il tuo luogotenente si è permesso di dire che mi adorava...

JOSÉ

Carmen!...

CARMEN

Che cos'hai?... Saresti per caso geloso?...

JOSÉ

Ma certo che sono geloso...

CARMEN

Ah bene!... Ma va' là, canarino!... sei proprio un vero canarino, d'abito e di carattere... evvia, non ti arrabbiare... perché sei geloso? perché un momento fa ho danzato per quegli ufficiali? Ebbene, se vuoi, adesso danzerò per te, solo per te.

JOSÉ

Se voglio, certo che voglio...

CARMEN

Dove sono le mie nacchere?... che ne ho fatto delle mie nacchere? (*Ridendo*) Non è mica che le hai prese tu, le mie nacchere?

JOSÉ

Ma no!

CARMEN (*TENERAMENTE*)

Ma sì, ma sì... sono sicura che sei stato tu... Ah! bah! ecco delle nacchere. (*Rompe un piatto, e con due pezzi di maiolica si costruisce delle nacchere e poi le prova...*) Ah! Ma queste non valgono mica le mie nacchere... Ma dove sono?

JOSÉ (*TROVANDO LE NACCHERE SULLA TAVOLA A DESTRA*)

Guarda un po'... eccole.

CARMEN (*RIDENDO*)

Ah! lo vedi... sei tu che me le avevi prese...

JOSÉ

Ah! quanto ti amo, Carmen, quanto ti amo!

CARMEN

Lo spero bene.

DUETTO

CARMEN

Danzerò in tuo onore la romalis,
e vedrai, figliolo,
come so accompagnarmi nella danza!
Mettetevi là, don José; io comincio!

(Fa sedere don José in un angolo della scena. Breve danza. Carmen, a fior di labbra, canterella un'aria che accompagna con le nacchere. Don José la divora con gli occhi. Da lontano, molto lontano, si sentono le trombe che suonano la ritirata. Don José tende l'orecchio. Crede di sentire la tromba, ma le nacchere di Carmen schioccano rumorosamente. Don José si avvicina a Carmen, la prende per il braccio, e la obbliga a fermarsi)

DON JOSÉ

Aspetta un po' Carmen, solo un momento... fermati!

CARMEN

E perché mai?

DON JOSÉ

Mi sembra... laggiù...

Sì, sono le nostre trombe che suonano la ritirata.

Non le senti?

CARMEN

Bene, bene! avevo un bel darmi da fare... È triste
danzare senza orchestra. Evviva la musica
che ci casca dal cielo!

(Riprende a cantarellare il suo motivo ritmato sulla ritirata suonata all'esterno dalle trombe. Carmen si rimette a danzare e don José si rimette a guardare Carmen. La ritirata s'avvicina... s'avvicina... s'avvicina, passa sotto le finestre della locanda, poi s'allontana. Il suono delle trombe va affievolendosi. Nuovo sforzo di don José per strapparsi dalla sua contemplazione di Carmen. Le afferra il braccio e la obbliga ancora a fermarsi)

DON JOSÉ

Non m'hai capito... Carmen, è la ritirata...

Bisogna ch'io rientri al quartiere per l'appello!

(Il suono della ritirata cessa d'un tratto)

CARMEN *(GUARDANDO DON JOSÉ CHE SI RIMETTE LA GIBERNA E RIALLACCIA IL CINTURONE DELLA SUA SCIABOLA)*

Al quartiere! per l'appello! ero davvero stupida!

Mi facevo in quattro e mi mettevo a spendere,
per divertire il signore. Cantavo! ballavo!

Credo, Dio mi perdoni,
che ancora un poco, e l'amavo!

Ta ra ta ta... Suona la tromba!

Se ne va... è già andato!

Vattene allora, canarino!

(Con rabbia, gettandogli il suo sciaccò)

Tieni! prendi sciaccò, sciabola e giberna,
e vattene, ragazzo mio, torna in caserma!

DON JOSÉ

Fai male, Carmen, a ridere di me.

Soffro di andar via, perché mai, mai donna,
mai donna prima di te

così profondamente mi aveva turbato l'anima!

CARMEN

Ta ra ta ta... Mio Dio! è la ritirata!

sarò in ritardo! Corre, perde la testa!

Ecco il suo amore!

DON JOSÉ

Così non credi

al mio amore?

CARMEN

Ma no!

DON JOSÉ

Ebbene! Mi ascolterai!

CARMEN

Non voglio sentire nulla!

Rischi di farti aspettare!

DON JOSÉ *(CON VIOLENZA)*

Mi ascolterai, Carmen, mi ascolterai!

(Con la mano sinistra ha preso bruscamente il braccio di Carmen; con la mano destra cerca sotto la giacca dell'uniforme il fiore di gaggia che Carmen gli ha gettato al primo atto. Mostra il fiore a Carmen)

I

Il fiore che mi avevi gettato
nella prigione mi era rimasto,
era secco e appassito, ma conservava
il suo profumo terribile, inebriante.
E per delle ore intere,
chiudendo sugli occhi le palpebre,
questo profumo lo respiravo
e ti vedevo nella notte!
Poiché ti era bastato apparire,
gettare uno sguardo su di me
per impadronirti di tutto il mio essere,
e appartenevo a te!

II

Mi mettevo a maledirti,
a detestarti, a dirti:
perché mai il destino
l'ha messa là sul mio cammino?
Poi mi accusavo di blasfemia,
e non sentivo in me
che un desiderio solo, una sola speranza:
di rivederti, o Carmen, sì, rivederti!
Poiché ti era bastato apparire,
gettare uno sguardo su di me
per impadronirti di tutto il mio essere,
e appartenevo a te!

CARMEN

No, non mi ami, no, perché se tu mi amassi,
laggiù, laggiù mi seguiresti.

DON JOSÉ

Carmen!

CARMEN

Laggiù sulla montagna,
sul tuo cavallo mi prenderesti,
e come un prode attraverso la campagna,
in groppa via mi porteresti.

DON JOSÉ

Carmen!

CARMEN

Laggiù, laggiù, se tu mi amassi,
laggiù, laggiù mi seguiresti!
Nessun ufficiale a cui obbedire,
nessuna ritirata che suona
per dire all'innamorato che è tempo di partire!

DON JOSÉ

Carmen!

CARMEN

Il cielo aperto, la vita errante,
per patria l'universo, per legge la tua volontà,
e soprattutto la cosa inebriante:
la libertà! la libertà!
Laggiù, laggiù, se tu mi amassi,
laggiù, laggiù mi seguiresti!

DON JOSÉ (*QUASI VINTO*)

Carmen!

CARMEN

Sì, non è vero,
laggiù, laggiù mi seguirai,
mi ami e mi seguirai.

JOSÉ (*STRAPPANDOSI BRUSCAMENTE DALLE BRACCIA DI CARMEN*)

No! Non ti voglio più ascoltare!
Lasciare la mia bandiera... disertare...
È la vergogna, è l'infamia!...
Non voglio!

CARMEN

E allora va'!

JOSÉ

Carmen, ti prego...

CARMEN

Non ti amo più, ti odio!

JOSÉ

Carmen!

CARMEN

Addio! Ma addio per sempre!

JOSÉ

Ebbene, sia... addio per sempre!

(Va correndo verso la porta. Nel momento in cui vi arriva, bussano. Don José si ferma, silenzio. Bussano ancora)

SCÈNE VI

(Gli stessi, IL LUOGOTENENTE)

IL LUOGOTENENTE (*DA FUORI*)

Olà! Carmen! olà! olà!

JOSÉ

Chi bussa? chi è là?

CARMEN

Taci!

IL LUOGOTENENTE (*ENTRANDO DOPO AVER SFONDATO LA PORTA*)

Mi apro da solo... ed entro...

(Entra e vede don José; a Carmen)

Perbacco, bella mia,

la scelta non è felice! Scende di livello
chi si prende il soldato quando ha l'ufficiale.

(A don José)

Via, fila!

JOSÉ

No!

IL LUOGOTENENTE

E invece te ne andrai!

JOSÉ

Non me ne andrò affatto!

IL LUOGOTENENTE (*PERCUOTENDOLO*)

Imbecille!

DON JOSÉ (*AFFERRANDO LA SCIABOLA*)

Per Giove! ne pioveranno di colpi!

(Il luogotenente sfodera la sciabola a metà)

CARMEN (*GETTANDOSI FRA LORO*)

Al diavolo il geloso!

(*Chiamando*)

A me! a me!

(*Il Dancairo, il Remendado e gli zingari compaiono da ogni parte. Carmen, con un gesto indica agli zingari il luogotenente: il Dancairo e il Remendado si gettano su di lui, lo disarmano*)

CARMEN

Bell'ufficiale, l'amore

vi gioca ora un assai brutto tiro!

Non arrivate in buon punto e siamo obbligati,

per non essere denunciati,

a custodirvi almeno per un'ora.

IL DANCAIRO E IL REMENDADO

Mio caro signore, lasceremo questa dimora,

e voi verrete con noi...

CARMEN

È una passeggiata.

Acconsentite?

IL DANCAIRO E IL REMENDADO (*PISTOLE ALLA MANO*)

Rispondete, amico,

acconsentite?

IL LUOGOTENENTE

Certo,

tanto più che le vostre ragioni

sono di quelle irresistibili!

Ma attenti a voi, più tardi.

IL DANCAIRO (*CON FILOSOFIA*)

La guerra è guerra!

Intanto, mio caro ufficiale,

passate avanti senza farvi pregare!

CORO

Passate avanti senza farvi pregare!

(*L'ufficiale esce condotto da quattro zingari con le pistole in mano*)

CARMEN (*A DON JOSÉ*)

Sei dei nostri, ora?

JOSÉ

Per forza!

CARMEN

La parola non è galante!

Ma che importa! ti abituerai,

quando vedrai

come è bella, la vita errante,

per patria l'universo, per legge la tua volontà,

e soprattutto, la cosa inebriante:

la libertà! la libertà!

TUTTI

Il cielo aperto! la vita errante,

per patria l'universo, per legge la tua volontà,

e soprattutto, la cosa inebriante:

la libertà! la libertà!

ATTO TERZO

Il sipario si alza su un panorama roccioso: luogo pittoresco e selvaggio. Completa solitudine e nera notte.

(Preludio. Dopo qualche istante, un contrabbandiere compare dall'alto delle rocce, poi un altro, poi altri due, poi qua e là altri venti, che scendono o scalano rocce. Alcuni uomini portano grossi involti sulle spalle)

SCENA PRIMA

(CARMEN, JOSÉ, IL DANCAIRO, IL REMENDADO, FRASQUITA, MERCEDES, *contrabbandieri*)

CORO

Ascolta, compagno, ascolta,
la fortuna è laggiù, laggiù;
ma attento, lungo la strada,
attento a non fare un passo falso!

IL DANCAIRO, JOSÉ, CARMEN, MERCEDES, FRASQUITA

Il nostro mestiere è bello; ma per farlo bisogna
avere un'anima forte!

Il pericolo è in basso, è in alto,
è dovunque, che importa!

Andiamo avanti incuranti del torrente,
incuranti della tempesta,
incuranti del soldato che ci aspetta laggiù,
e ci attende al varco.

Ascolta, compagno, ascolta,
la fortuna è laggiù, laggiù;
ma attento, lungo la strada,
attento a non fare un passo falso!

IL DANCAIRO

Ah! ci fermeremo qui... quelli che hanno sonno potranno dormire una mezz'ora...

IL REMENDADO (*STENDENDOSI CON VOLUTTÀ*)

Ah!

IL DANCAIRO

Io, invece, vado a vedere se c'è mezzo di far entrare le mercanzie in città... si è creata una breccia nel muro di cinta e potremmo passare di là: purtroppo hanno messo una sentinella per far la guardia alla breccia.

JOSÉ

Lillas Pastia ci ha fatto sapere che, questa notte, la sentinella sarebbe uno dei nostri...

IL DANCAIRO

Sì, ma Lillas Pastia si potrebbe sbagliare... la sentinella di cui parla potrebbe essere stata cambiata... Prima di proseguire, non mi sembra una cattiva idea controllare personalmente... (*Chiamando*) Remendado!...

IL REMENDADO (*SVEGLIANDOSI*)

Eh?

IL DANCAIRO

In piedi, tu vieni con me...

IL REMENDADO

Ma, capo...

IL DANCAIRO

Che c'è?...

IL REMENDADO (*ALZANDOSI*)

Ecco fatto, capo!...

IL DANCAIRO

Andiamo, passa davanti.

IL REMENDADO

E io che sognavo di poter dormire... Era un sogno, ohimè, era un sogno! *(Esce, seguito dal Dancairo)*

SCENA II

(Gli stessi, tranne il Dancairo e il Remendado. Durante la scena fra Carmen e José, alcuni zingari accendono un fuoco presso il quale vengono a sedersi Mercedes e Frasquita, gli altri si avvolgono nei loro mantelli, si stendono per terra e si addormentano)

JOSÉ

Su, Carmen... se ti ho parlato troppo duramente, ti chiedo scusa, facciamo la pace.

CARMEN

No.

JOSÉ

Non mi ami più allora?

CARMEN

Di sicuro, ti amo molto meno di prima... e se continui a comportarti in questo modo, finirò per non amarti del tutto... Non voglio che mi si tormenti, e soprattutto che mi si comandi. Quello che voglio, è essere libera e fare quello che mi pare e piace.

JOSÉ

Sei il diavolo, Carmen?

CARMEN

Sì. Cosa stai guardando là, a cosa pensi?...

JOSÉ

Mi dico che laggiù... a sette o otto leghe al massimo da qui, c'è un villaggio, e in questo villaggio una buona vecchietta che mi crede ancora un uomo onesto...

CARMEN

Una buona vecchietta?

JOSÉ

Sì; mia madre.

CARMEN

Tua madre... Ma allora, davvero, non faresti male ad andare da lei, poiché decisamente non sei fatto per vivere con noi... cane e lupo non vanno d'accordo a lungo...

JOSÉ

Carmen...

CARMEN

Senza contare che il mestiere non è senza pericolo per quelli che, come te, rifiutano di nascondersi quando sentono i colpi di fucile... molti dei nostri ci hanno lasciato la pelle, verrà il tuo turno.

JOSÉ

E verrà anche il tuo turno... specie se mi parli ancora di separarci e se non ti comporti con me come voglio io...

CARMEN

Mi ucciderai, forse?... *(José non risponde)* Alla buon'ora... ho visto spesso nelle carte che dovevamo finire insieme. *(Facendo suonare le sue nacchere)* Bah! accada quel che deve...

JOSÉ

Sei il diavolo, Carmen?...

CARMEN

Ma sì, te l'ho già detto...

(Volta le spalle a José e va a sedersi presso Mercedes e Frasquita. Dopo un istante d'indecisione, José si allontana a sua volta e va a sdraiarsi sulle rocce. Durante le ultime battute, Mercedes e Frasquita hanno disposto davanti a sé delle carte)

TRIO

FRASQUITA
Mescoliamo!

MERCEDES
Tagliamo!

FRASQUITA
Va bene così.

MERCEDES
Tre carte qui...

FRASQUITA
Quattro là.

MERCEDES E FRASQUITA
Ed ora, parlate, mie belle,
dell'avvenire dateci novelle,
diteci chi ci tradirà,
diteci chi ci amerà!

FRASQUITA
Io vedo un giovane innamorato
che mi ama quanto più non si può.

MERCEDES
Il mio è molto ricco e vecchio;
ma parla di matrimonio.

FRASQUITA
Mi mette sul suo cavallo
e mi porta sulla montagna.

MERCEDES
In un castello quasi regale
il mio mi installa sovrana.

FRASQUITA
Amore a non finire,
ogni giorno nuove follie.

MERCEDES
Oro quanto ne posso prendere,
diamanti... pietre preziose.

FRASQUITA
Il mio diventa un capo famoso,
dietro a lui marciano cento uomini!

MERCEDES
Il mio, non credo ai miei occhi...
muore! sono vedova ed eredito!

RIPRESA DELL'INSIEME
Parlate ancora, parlate, mie belle,
dell'avvenire dateci novelle,
diteci chi ci tradirà,
diteci chi ci amerà!
(Riprendono a consultare le carte)

FRASQUITA
Fortuna!

MERCEDES
Amore!

(Dall'inizio della scena Carmen seguiva con lo sguardo il gioco di Mercedes e Frasquita)

CARMEN
Date qui, ch'io provi a mia volta.
(Carmen comincia a girare le carte. Musica di scena)
Quadri, picche... la morte!

Ho letto bene... prima io.
(*Mostrando don José addormentato*)
Poi lui... per tutti due, la morte.
(*A bassa voce, seguitando a mescolare le carte*)
Invano, per evitare risposte amare,
invano le mischierai,
non serve a nulla, le carte sono sincere
e non mentiranno.
Se nel libro di lassù la tua pagina è fortunata,
mescola e taglia senza paura,
la carta si volterà gioiosa sotto le tue dita,
annunciandoti la felicità.
Ma se devi morire, se la tremenda parola
è scritta dalla sorte,
ricomincia venti volte, la carta impietosa
dirà sempre: la morte!
(*Di nuovo calma*)
Ma, dopotutto, che importa?
Carmen sfiderà tutto, Carmen è la più forte!

TUTTE E TRE

Parlate ancora, parlate, mie belle,
dell'avvenire dateci novelle,
diteci chi ci tradirà,
diteci chi ci amerà!

(*Rientrano il Dancairo e il Remendado*)

SCENA III

(CARMEN, JOSÉ, FRASQUITA, MERCEDES, IL DANCAIRO, IL REMENDADO)

CARMEN

Ebbene?...

IL DANCAIRO

Ebbene, avevo ragione a non fidarmi delle informazioni di Lillas Pastia; non abbiamo trovato la sua sentinella, ma, in cambio, abbiamo trovato tre doganieri che custodivano la breccia, e che la custodivano bene, potete credermi.

CARMEN

Sapete i nomi di questi doganieri?...

IL REMENDADO

Certo che sappiamo i loro nomi; e chi potrebbe mai conosce i doganieri meglio di noi altri? C'erano Eusebio, Perez e Bartolomeo...

FRASQUITA

Eusebio...

MERCEDES

Perez...

CARMEN

E Bartolomeo... (*Ridendo*) Non temete, Dancairo, rispondiamo noi, dei vostri tre doganieri...

JOSÉ (*FURIOSO*)

Carmen!...

IL DANCAIRO

Ah! ma tu ci lascerai tranquilli prima o poi, con la tua gelosia... si fa giorno e non abbiamo neanche un minuto da perdere... In cammino, ragazzi... (*I contrabbandieri cominciano a prendere gli involti*) Quanto a te, (*rivolgendosi a José*) ti affido la guardia delle mercanzie che non porteremo con noi... Va' a sistemarti là, su quella altura... sarai piazzato benissimo per vedere se qualcuno ci segue... nel caso in cui scorgessi qualcuno, t'autorizzo a sfogare la tua rabbia sull'indiscreto. Siamo pronti?...

IL REMENDADO

Sì, capo.

IL DANCAIRO

In cammino allora... (*Alle donne*) Ma siete sicure, rispondete davvero di quei tre doganieri?

CARMEN

Niente paura, Dancairo.

PEZZO D'INSIEME

CARMEN

È affar nostro, il doganiere!
Come ogn'altro, ama piacere,
ama fare il galante!
Lasciateci passare avanti.

CARMEN, MERCEDES, FRASQUITA

È affar nostro, il doganiere!
Lasciateci passare avanti.

MERCEDES

E il doganiere sarà clemente.

FRASQUITA

E il doganiere sarà amabile.

CARMEN

Sarà perfino intraprendente!...

INSIEME

TUTTE LE DONNE E TUTTI GLI UOMINI

Sì, è affar ^{nostro,} il doganiere!
 _{loro,}

Come ogn'altro, ama piacere,
ama fare il galante!

Lasciateci
Lasciamole passare avanti.

FRASQUITA

Non si tratta di battaglia;
no, si tratta semplicemente
di lasciarsi prendere alla vita
e di ascoltare un complimento.

RIPRESA DELL'INSIEME

MERCÈDÈS

Se bisogna arrivare al sorriso,
che volete? si sorriderà!
E lo posso già anticipare,
il contrabbando passerà!

RIPRESA DELL'INSIEME

(Tutti escono. José chiude la marcia ed esce esaminando l'innesco della sua carabina; un po' prima ch'egli sia uscito, si scorge un uomo affacciarsi dalle rocce: è una guida)

SCENA IV

(LA GUIDA, poi MICAELA)

LA GUIDA *(AVANZA CON PRECAUZIONE, POI FA UN SEGNO A MICAELA CHE NON È ANCORA VISIBILE)*

Ci siamo.

MICAELA *(ENTRANDO)*

È qui.

LA GUIDA

Sì, brutto posto, vero, e per nulla rassicurante!

MICAELA

Non vedo nessuno.

LA GUIDA

Sono appena partiti, ma ritorneranno presto, poiché non hanno portato via tutte le loro mercanzie... conosco le loro abitudini... state attenta... uno di loro deve essere di sentinella da qualche parte, e se ci scorgessero...

MICAELA

Spero proprio che mi scorgeranno... poiché sono venuta qui appunto per parlare a... per parlare a uno di quei contrabbandieri...

LA GUIDA

Ebbene, quanto a questo, potete vantarvi di averne, del coraggio... un momento fa, quando ci siamo trovati in mezzo a quella mandria di tori selvaggi guidati dal celebre Escamillo, non avete tremato... E ora, venire ad affrontare così questi zingari...

MICAELA

Non mi spavento facilmente.

LA GUIDA

Dite così perché ci sono io vicino a voi, ma se foste sola...

MICAELA

Non avrei paura, vi assicuro.

LA GUIDA

Davvero?...

MICAELA

Davvero...

LA GUIDA (*INGENUAMENTE*)

Allora vi chiederò il permesso di andarmene. Ho acconsentito a farvi da guida perché mi avete pagato bene; ma, ora che siete arrivata... se non vi importa, andrò ad aspettarvi dove mi avete trovato... all'albergo che sta ai piedi della montagna.

MICAELA

D'accordo, andate ad aspettarmi!

LA GUIDA

Voi restate, è deciso?

MICAELA

Sì, resto!

LA GUIDA

Che tutti i santi del paradiso vi soccorrano, allora, ma certo è un'idea ben strana la vostra...

SCENA V

MICAELA (*GUARDANDOSI INTORNO*)

La guida aveva ragione... il posto non è affatto rassicurante...

I

Dico che nulla mi spaventa,
dico che rispondo di me,
ma ho un bel fare la coraggiosa,
in fondo al cuore muoio di paura...
Sola in questo luogo selvaggio
ho paura, ma ho torto di aver paura;
voi mi darete forza,
voi mi proteggerete, Signore!
Protegetemi, proteggetemi, o Signore!

II

Vado a vedere da vicino quella donna
le cui arti maledette
hanno finito col fare un infame
dell'uomo che un tempo amavo.

È pericolosa, è bella,
ma non voglio aver paura,
parlerò decisa davanti a lei,
voi mi proteggerete, Signore!
Protegetemi, protegetemi, o Signore!

Ma... non mi sbaglio... a cento passi da qui... su quella roccia, c'è don José. (*Chiamando*) José, José! (*Con terrore*) Ma cosa fa?... non guarda dalla mia parte... arma la carabina, prende la mira... spara... (*Si sente un colpo d'arma da fuoco*) Ah! mio Dio, ho sopravvalutato il mio coraggio... ho paura... ho paura. (*Scompare dietro le rocce. Nello stesso momento entra Escamillo col cappello in mano*)

SCENA VI

(ESCAMILLO, poi DON JOSÉ)

ESCAMILLO (*GUARDANDO IL SUO CAPPELLO*)

Qualche centimetro più in basso... e non sarei stato io, alla prossima corrida, ad aver il piacere di combattere i tori che sto guidando...

(*Entra José*)

JOSÉ (*CON IN MANO IL COLTELLO*)

Chi siete? Rispondete.

ESCAMILLO (*CALMISSIMO*)

Ehi là... calma!

DUETTO

IL TORERO

Sono Escamillo, torero di Granada!

JOSÉ

Escamillo!

IL TORERO

Sono io.

JOSÉ (*RIMETTENDO IL COLTELLO SULLA CINTURA*)

Conosco il vostro nome,

siate il benvenuto; ma davvero, amico,
potevate restarci secco.

IL TORERO

Non dico di no.

Ma sono innamorato, mio caro, alla follia,
e sarebbe un pover'uomo
chi, per vedere il suo amore, non rischiasse la vita!

JOSÉ

Quella che amate è qui?

IL TORERO

Appunto.

È una zingara, mio caro...

JOSÉ

Si chiama?

IL TORERO

Carmen.

JOSÉ

Carmen!

IL TORERO

Aveva per amante
un soldato che per lei divenne disertore.

JOSÉ

Carmen!

IL TORERO

Si adoravano, ma è finita, credo.

Gli amori di Carmen non durano sei mesi.

JOSÉ

Eppure voi l'amate...

IL TORERO

L'amo!

JOSÉ

Ma per portarci via le nostre zingare,
sapete bene che si deve pagare?

IL TORERO

D'accordo! si pagherà.

JOSÉ

E che il prezzo si paga a colpi di navaja!
Capite?

IL TORERO

Il discorso è chiaro.

Quel disertore, quel bel soldato che lei ama,
o almeno che amava, siete voi, allora?

JOSÉ

Sì, in persona!

IL TORERO

A meraviglia, mio caro, così il cerchio si chiude!

(Entrambi si avvolgono nei loro mantelli, con la navaja à in mano)

INSIEME

JOSÉ

Finalmente la mia collera
trova a chi parlare,
il sangue, lo spero,
presto comincerà a scorrere!

IL TORERO

Che gaffe,
da far ridere veramente!
Cercare l'amichetta
e trovarne l'amante!

JOSÉ E IL TORERO

Mettetevi in guardia
e state attento a voi!
Tanto peggio per chi tarda
a parare i colpi!

(Si mettono in guardia, restando a una certa distanza)

IL TORERO

La conosco, la tua guardia navarrese,
e ti prevengo, da amico,
che non vale niente.

(Don José, senza rispondere, avanza sul torero)

Come vuoi tu!

Ti avrò almeno avvertito.

(Si battono. Musica di scena. Il torero, calmissimo, cerca solo di difendersi)

JOSÉ

Mi stai risparmiando, maledetto!

IL TORERO

A questo gioco di coltello

sono troppo forte per te!

JOSÉ

La vedremo!

(Rapido e vivacissimo combattimento corpo a corpo. José si trova alla mercé di Escamillo, che non lo colpisce)

IL TORERO

Perfetto!

La tua vita è mia, ma insomma,
il mio mestiere è di colpire il toro,
non di bucare il cuore dell'uomo!

JOSÉ

Colpisci o muori! questo non è un gioco!

IL TORERO (*DISIMPEGNANDOSI*)

D'accordo! ma almeno prendi fiato!

RIPRESA DELL'INSIEME

JOSÉ

Finalmente la mia collera
trova a chi parlare,
il sangue, lo spero,
presto comincerà a scorrere!

IL TORERO

Che gaffe,
da far ridere veramente!
Cercare l'amichetta
e trovarne l'amante!

JOSÉ E IL TORERO

Mettetevi in guardia
e state attento a voi!
Tanto peggio per chi tarda
a parare i colpi!

(Dopo l'ultimo insieme, ripresa del combattimento. Escamillo scivola e cade. Entrano Carmen e il Dancairo; Carmen ferma il braccio di don José. Escamillo si rialza; rientrano frattanto il Remendado, Mercedes, Frasquita e i contrabbandieri)

CARMEN

Olà! José!

IL TORERO (*ALZANDOSI*)

In verità! ho l'anima rapita
che siate voi, Carmen, a salvarmi la vita!

CARMEN

Escamillo!

IL TORERO (*A DON JOSÉ*)

Quanto a te, bel soldato:
siamo pari, e ci giocheremo la bella
quando vorrai riprendere il duello!

IL DANCAIRO

Bene, bene! basta liti!

Noi ce ne andiamo.

(Al torero)

E tu, amico, buonasera.

IL TORERO

Accettate almeno che prima di dirvi arrivederci,
vi inviti tutti alle corride di Siviglia.
Per parte mia conto brillarvi al meglio.
E chi m'ama verrà!

(A don José, che ha fatto un gesto minaccioso)

Amico, sta' calmo!

Ho detto tutto e devo solo fare i miei saluti...

(Pantomima. Don José vuole lanciarsi sul torero, ma è trattenuto dal Dancairo e dal Remendado. Il torero esce lentamente)

JOSÉ *(A CARMEN)*

Attenta a te, Carmen... sono stanco di soffrire...

(Carmen gli risponde con una scrollatina di spalle e s'allontana da lui)

IL DANCAIRO

In cammino, in cammino, bisogna partire!

TUTTI

In cammino, in cammino, bisogna partire!

IL REMENDADO

Alt!... là c'è qualcuno che cerca di nascondersi.

(Conduce Micaela)

CARMEN

Una donna!

IL DANCAIRO

Perdio! Che bella sorpresa!

JOSÉ *(RICONOSCENDO MICAELA)*

Micaela!...

MICAELA

Don José!...

JOSÉ

Infelice!

Che vieni a fare qui?

MICAELA

Vengo a cercarti!

Laggiù c'è la casetta
dove, sempre pregando,
una madre, tua madre,
piange su suo figlio...

Piange e ti chiama,
ti tende le braccia;
avrà pietà di lei,
José, mi seguirai.

CARMEN

Va', va', farai bene,
il nostro mestiere non fa per te.

JOSÉ *(A CARMEN)*

Mi dici di seguirla!...

CARMEN

Sì, dovresti andartene.

JOSÉ

Perché tu possa correre
dal tuo nuovo amante!
No! No davvero!
Dovesse costarmi la vita,
no, non me ne andrò!

E la catena che ci lega
ci legherà fino alla morte.
Tu non m'ami più, ma che importa,
visto che t'amo ancora, io.
Questa mano è abbastanza forte
per consentirmi di tenerti a bada,
ti tengo, maledetta,
e saprò ben forzarti
a subire il destino
che inchioda alla mia la tua sorte!
Dovesse costarmi la vita,
no, non me ne andrò!
E la catena che ci lega
ci legherà fino alla morte.

MICAELA

Ascoltami, ti prego,
tua madre ti tende le braccia!
Questa catena che ti lega,
José, tu la spezzerai.

CORO

Ti costerà la vita,
José, se non te ne vai,
e la catena che vi lega
si romperà con la tua morte.

CARMEN

È scritto, dovrà accadere:
prima io... poi lui... il destino decide lui.

MICAELA

Don José!

JOSÉ

Lasciami, poiché sono condannato!

MICAELA

Ancora una parola!... sarà l'ultima.
Tua madre sta morendo... e tua madre
non vorrebbe morire senza averti perdonato.

JOSÉ

Mia madre... sta morendo...

MICAELA

Sì, don José.

JOSÉ

Partiamo...

(A Carmen)

Sarai contenta, io parto, ma ci rivedremo!
(Afferra Micaela. Si sente la voce del torero)

IL TORERO *(DA LONTANO)*

Toreador, attento!

E pensa combattendo
che un occhio nero ti guarda
e che l'amore ti aspetta.

(José si arresta sul fondo fra le rocce... Esita, poi, dopo un istante:)

JOSÉ

Partiamo, Micaela, partiamo.

(Carmen ascolta e si china sulle rocce. Gli zingari caricano i sacchi sulle spalle e si mettono in marcia)

ATTO QUARTO

Una piazza a Siviglia. In fondo alla scena i muri delle vecchie arene. L'entrata del circo è chiusa da un lungo tendale.

(È il giorno d'un combattimento di tori. Grande movimento sulla piazza. Venditori d'acqua, d'arance, di ventagli, ecc. ecc.)

SCENA PRIMA

(IL LUOGOTENENTE, ANDRÈS, FRASQUITA, MERCEDES, *ecc. poi* CARMEN *ed* ESCAMILLO)

CORO

A due cuartos!

A due cuartos!

Ventagli per farsi vento!

Arance da mordere!

A due cuartos!

A due cuartos!

Señoras e caballeros!

(Durante questo primo coro fanno il loro ingresso i due medesimi ufficiali dell'atto secondo, tenendo a braccetto le due zingare Mercedes e Frasquita)

PRIMO UFFICIALE

Arance, presto!

MOLTI VENDITORI (*PRECIPITANDOSI*)

Eccole.

Prendete, prendete, signorine.

UN VENDITORE (*ALL'UFFICIALE CHE PAGA*)

Grazie, signor ufficiale, grazie!

GLI ALTRI VENDITORI

Queste sono più belle, señor!

TUTTI I VENDITORI

A due cuartos!

A due cuartos!

Señoras e caballeros!

VENDITORE DI PROGRAMMI

Il programma particolareggiato!

ALTRI VENDITORI

Vino!

ALTRI VENDITORI

Acqua!

ALTRI VENDITORI

Sigarette!

SECONDO UFFICIALE

Olà! venditore, dei ventagli!

UNO ZINGARO (*PRECIPITANDOSI*)

Volete anche un binocolo?

RIPRESA DEL CORO

A due cuartos!

A due cuartos!

Ventagli per farsi vento!

Arance da mordere!

A due cuartos!

A due cuartos!

Señoras e caballeros!

IL LUOGOTENENTE

Ma che ne avete fatto della Carmencita? non la vedo.

FRASQUITA

La vedremo fra poco... Escamillo è qui, la Carmencita non deve essere distante.

ANDRÉS

Ah! è Escamillo, adesso?...

MERCEDES

Ne è pazza...

FRASQUITA

E il suo antico amante José, si sa che ne è stato?...

IL LUOGOTENENTE

È riapparso nel villaggio dove abitava sua madre... era anche stato dato l'ordine di arrestarlo, ma quando sono arrivati i soldati José non era più là...

MERCEDES

Così è libero?

IL LUOGOTENENTE

Sì, per il momento.

FRASQUITA

Mah! io non sarei tranquilla al posto di Carmen, non sarei tranquilla per niente.

(Si sentono alte grida dall'esterno, fanfare, ecc. È l'arrivo della cuadrilla)

CORO

Eccoli, ecco la cuadrilla,

la cuadrilla dei toreri!

Sulle lance il sole brilla!

In aria cappelli e sombreri!

Eccoli, ecco la cuadrilla,

la cuadrilla dei toreri!

(Sfilata della cuadrilla. Durante la sfilata, il coro canta il pezzo seguente. Entrano gli alguaciles)

Ecco che sbuca in piazza,

ecco per primo, marciando al passo,

l'alguacil dalla brutta faccia.

Abbasso! abbasso! abbasso! abbasso!

(Entrano chulos e banderilleros)

E poi salutiamo al passaggio,

salutiamo i chulos arditi!

Bravi! viva! gloria al coraggio!

Vedete i banderilleros!

Vedete che aria spavalda,

che sguardi e con che splendore

riluce il ricamo

del loro costume da combattimento!

(Entrata dei picadores)

Un'altra cuadrilla s'avanza!

I picadores! Come sono belli!

Come incalzeranno col ferro della lancia

il fianco dei tori!

(Appare infine Escamillo, con accanto a sé Carmen radiosa e in uno splendido costume)

E infine l'espada, lama fina,

colui che viene a finire tutto,

che appare a concludere il dramma

e che dà l'ultimo colpo!

Bravo! bravo! Escamillo!

Escamillo, bravo!

ESCAMILLO (*A CARMEN*)

Se mi ami, Carmen, potrai, fra poco,
vedendomi all'opera esser fiera di me!

CARMEN

Io t'amo, Escamillo, io t'amo, e che io muoia
se ho mai amato qualcuno quanto te!

CORO

Bravo, bravo, Escamillo!

Escamillo, bravo!

(Trombe all'esterno. Compagno due trombettieri seguiti da quattro alguaciles)

DIVERSE VOCI (*DAL FONDO*)

L'alcalde,

L'alcalde,

il signor alcalde!

CORO (*DELLA FOLLA CHE SI SCANSA PER LASCIAR PASSARE L'ALCALDE*)

Non spingete!

Guardiamo passare

e farsi omaggiare

il signor alcalde.

GLI ALGUACILES

Largo, largo al signor alcalde!

(Marcetta in orchestra. Su questa marcia sfila molto lentamente sul fondo l'alcalde preceduto e seguito dagli alguaciles. Frattanto Frasquita e Mercedes s'avvicinano a Carmen)

FRASQUITA

Carmen, un buon consiglio... non restare qui.

CARMEN

E perché mai?

FRASQUITA

È là.

CARMEN

E chi?

FRASQUITA

Lui,

don José... si nasconde tra la folla, guarda.

CARMEN

Sì, lo vedo.

FRASQUITA

Sta' attenta!

CARMEN

Non sono donna da tremare davanti a lui,
resto qui, l'aspetto... e gli parlerò.

(L'alcalde entra nell'arena. Dietro l'alcalde, il corteo della cuadrilla riprende la sua marcia ed entra nell'arena. Il popolo lo segue. L'orchestra suona il motivo: «Eccoli, ecco la cuadrilla» e la folla, ritirandosi, mette allo scoperto don José. Carmen resta sola sul proscenio. Si guardano l'un l'altro, mentre la folla si disperde e il motivo della marcia va decrescendo e muore in orchestra. Sulle ultime note, Carmen e don José restano soli, l'una di fronte all'altro)

SCENA II

(CARMEN, DON JOSÉ)

DUO

CARMEN

Sei tu?

JOSÉ

Sono io.

CARMEN

Mi avevano avvertita
che non eri lontano, che dovevi venire;
mi avevano detto anche di temere per la mia vita;
ma io sono coraggiosa e non ho voluto fuggire.

JOSÉ

Io non minaccio... io imploro... supplico!
Il nostro passato lo dimentico,
Carmen, cominceremo
entrambi un'altra vita,
lontano da qui, sotto altri cieli!

CARMEN

Tu chiedi l'impossibile,
Carmen non ha mai mentito;
la sua anima resta inflessibile;
fra lei e te... tutto è finito.

JOSÉ

Carmen, siamo ancora in tempo,
o mia Carmen, lascia che
io ti salvi, te che adoro,
e che mi salvi con te!

CARMEN

No! so bene che è l'ora,
so bene che mi ucciderai;
ma, ch'io viva o che muoia,
non cederò!

INSIEME

JOSÉ

Carmen, siamo ancora in tempo,
o mia Carmen, lascia che
io ti salvi, te che adoro,
e che mi salvi con te!

CARMEN

Perché pensare ancora
a un cuore che non è più tuo?
Invano dici: «T'adoro»:
non otterrai nulla da me.

JOSÉ

Allora non mi ami più?
(Silenzio di Carmen e don José ripete:)
Allora non mi ami più?

CARMEN

No! non ti amo più.

JOSÉ

Ma io, Carmen, io t'amo ancora,
Carmen, Carmen, io t'adoro!

CARMEN

A che serve tutto ciò? quante parole inutili!

JOSÉ

Ebbene, se occorre, per piacerti,
resterò bandito, tutto quello che vorrai,

tutto, capisci... tutto! Ma non mi lasciare,
ricordati del passato, poco fa ci amavamo!

CARMEN

Mai Carmen cederà!
Libera è nata e libera morrà!

CORO E FANFARE (NELL'ARENA)

Viva! è bella la gara,
sanguinante sulla sabbia,
il toro punzecchiato
a balzi si slancia...

Viva! bravo! vittoria,
colpito in pieno nel cuore!

Il toro cade! Gloria
al torero vincitore!

Vittoria! vittoria!

(Durante questo coro, silenzio di Carmen e don José. Tutti e due ascoltano. Sentendo le grida di: «Vittoria! vittoria!» Carmen si è lasciata sfuggire un: «Ah!» d'orgoglio e di gioia. Don José non perde di vista Carmen. Finito il coro, Carmen fa un passo verso l'arena)

JOSÉ (METTENDOSI DAVANTI A LEI)

Dove vai?

CARMEN

Lasciami.

JOSÉ

Quest'uomo che acclamano,

è il tuo nuovo amante!

CARMEN (VOLENDO PASSARE)

Lasciami.

JOSÉ

Sull'anima mia,

Carmen, non passerai,
Carmen, è me che seguirai!

CARMEN

Lasciami, don José!... non ti seguirò.

JOSÉ

Vai da lui, vero... l'ami dunque?

CARMEN

L'amo!

L'amo e davanti alla morte stessa
ripeterò che l'amo!

FANFARA E RIPRESA DEL CORO (NELL'ARENA)

Viva! bravo! vittoria!

Colpito in pieno nel cuore!

Il toro cade! Gloria

al torero vincitore!

Vittoria! vittoria!...

JOSÉ

Così, la salvezza dell'anima

l'avrò perduta perché tu,

tu te ne vada, infame,

fra le sue braccia a ridere di me!

No, perdio, non andrai,

Carmen, è me che seguirai!

CARMEN

No, no, mai!

JOSÉ

Sono stanco di minacciarti!

CARMEN

Ebbene! colpiscimi allora, o lasciami passare!

CORO

Vittoria! vittoria!

JOSÉ

Per l'ultima volta, demonio,
vuoi seguirmi?

CARMEN

No, no!

Questo anello me l'avevi dato un giorno...

Prendi!

(Gettandolo in aria)

JOSÉ *(AVANZANDO VERSO CARMEN, CON IL PUGNALE IN MANO)*

Ebbene, dannata...

(Carmen arretra. José la insegue. Durante questo tempo, fanfare e coro nell'arena)

CORO

Toreador, attento!

E pensa combattendo

che un occhio nero ti guarda

e che l'amore ti aspetta.

(José ha colpito Carmen che cade morta. Il tendale si apre. La folla esce dall'arena)

JOSÉ

Potete arrestarmi... sono io che l'ho ammazzata...

(Compare Escamillo sui gradini dell'arena. José si getta sul corpo di Carmen)

O mia Carmen! mia Carmen adorata!

FINE

La traduzione italiana del libretto è tratta da

GEORGES BIZET, *Carmen*, rivista «La Fenice prima dell'Opera», a cura di Michele Girardi, Fondazione Teatro La Fenice, Venezia 2012.

Ringraziamo, per la collaborazione, Emanuela Grimaccia e Franco Pulcini (che ha concesso il permesso di utilizzare la traduzione italiana impiegata nella produzione scaligera di *Carmen*, 2009-2010, che abbiamo adattato al libretto originale con qualche necessario intervento).